

Castello Tesino

estate
2004

notizie



ANNO XIX N. 2 - luglio 2004
Periodico trimestrale di informazione di pag. 28
Sped. in A.P. - art. 2 comma 20/c L. 662/96 - DCI Trento

Parola alla Redazione

Ebbene sì, seppur spiacenti per chi è contrario agli stati d'animo buttati su carta, stavolta è con un pizzico di pessimismo che apriamo questo numero di CTN dedicato alla stagione che dovrebbe essere la più allegra e spensierata dell'anno...perchè farlo, allora? Ma perchè dopo tanto parlare di progetti e di possibilità, dopo tanto sperare che qualcosa finalmente si muovesse in paese, ci ritroviamo ad estate inoltrata con un paese veramente poco curato dal punto di vista estetico, quasi fosse poco amato proprio dai suoi cittadini.

Certo i più intelligenti possono consolarsi pensando alla bellezza che circonda Castello: alle montagne splendide, al canto degli uccellini, al fatto che i nostri bimbi per fortuna sanno che le cavallette sono verdi anche nella realtà, che i grilli possono anche essere visti a distanza ravvicinata....ma

Castello non dovrebbe essere all'altezza del suo nome? Una fortezza, sia dal punto di vista sociale che economico, la casa del re tenuta a modo di esempio per altre realtà limitrofe...invece pare proprio che siamo noi che dobbiamo imparare dagli altri. Ebbene, ci piace lanciare questo may-day e provocare i dissenzienti proprio per spingerli a ribattere e a darci torto con i fatti!

Smuoviamo queste pagine, facciamole ballare sotto gli occhi, ridiamo ossigeno al nostro paese!

I fogli che seguono sono il frutto del lavoro di poche persone che si sforzano di arricchire la conoscenza del paese, scolpendo la carta con inchiostro indelebile, ricco di quei nuovi fatti e di quelle questioni che adesso sono attualità e che diventeranno, pur nel loro piccolo, volenti o nolenti, storia.

Il nostro indirizzo E-mail è:

castellotesinonotizie@yahoo.it

In questo numero

Parola alla Redazione	pag. 2
All'ombra del Campanile	3
Cronaca	4
Concerti	6
Cronaca	7
Storia del Paese	8
Dalla Scuola	10
Foto d'Epoca	13
A.P.T. Lagorai	14
Un libro ti aspetta	15
Ricordi	16
QUEST	17
L'affresco	18
Elezioni	20
Il cassetto dei ricordi	21
Spazio Aperto	22
Tesini che si fanno onore	23
Vita delle Associazioni	24
La Minoranza informa	25
Anagrafe	27

Per i vostri contributi:

Bonifico su Cassa Rurale
di Castello Tesino
ABI 08055 - CAB 34580
C/C n. 000000042662
Cod. BIC: CCRTIT2T14A
IT BBAN: W 08055 34580
Versamento Conto Corrente
Postale n. 38573325
intestati a
CASTELLO TESINO NOTIZIE

CASTELLO TESINO NOTIZIE

Periodico trimestrale di informazione
di pag. 28 - Contiene inserto redazionale
Iscrizione Registro Stampe n. 1099 del 28.9.01
Tribunale Civile e Penale di Trento
Editore: Associazione Castello Tesino Notizie
Composizione e stampa:
Litodelta srl - Scurelle (TN)



All'ombra
del campanile

Carissimi parrocchiani, un cordiale saluto a tutti

Mi ritrovo, dopo una giornata di impegni, davanti al computer per provare a stendere alcune righe per il nostro bollettino. In testa mi passano tante cose che vorrei dirvi, ma le mani sulla tastiera non sono così veloci a tradurre i pensieri in frasi di senso compiuto.

Ripensando ai mesi appena trascorsi (aprile e maggio) mi rendo conto di quanta grazia e misericordia il Padre ci abbia donato attraverso tanti incontri liturgici e non, abbiamo avuto occasione di sentire il Signore presente nella nostra vita.

Mi vengono in mente innanzitutto le celebrazioni del triduo pasquale, fonte e culmine di tutto l'anno liturgico, celebrate anche quest'anno presso la chiesa di Pieve: un'occasione per gustare la liturgia in tutto il suo spessore e la sua ricchezza, un appuntamento offerto per tutte le tre comunità del Tesino, come segno di unità e fraternità. In modo particolare ricordo il viso emozionato dei bambini di terza elementare durante la lavanda dei piedi del giovedì santo, bambini che ho incontrato nuovamente il giorno della loro prima comunione. E poi come non ricordare la gioia del giorno di Pasqua. Dopo un inverno più che mai nevoso, avevamo veramente bisogno di sentire tutto il calore delle feste pasquali.

Il mese di maggio poi è stato caratterizzato dalla preghiera pressoché quotidiana del Santo Rosario. Ogni settimana mi sono reso presente in occasione della recita del medesimo sulle strade delle nostre parrocchie, in mezzo alle nostre case o nei pressi di un capitello: occasioni propizie per affidare ancora una volta le nostre famiglie al Signore attraverso l'intercessione di Maria.

Anche le numerose processioni sono state ben preparate e partecipate, segno di una tradizione religiosa ancora sentita dalla nostra gente. Ricordo in particolare le tre processioni mariane di fine maggio: a Castello verso la chiesa di Colle, a Pieve lungo le vie del paese fino a San Sebastiano ed infine a Cinte verso il capitello in fondo al paese dedicato a Maria Immacolata.

Al di là dei consueti impegni pastorali, c'è stata poi la visita alle famiglie della parrocchia di Cinte. Ho scelto di iniziare dalla comunità più piccola proprio per mettermi alla prova: riuscirò ad entrare in tutte le case prima di Pentecoste? Ebbene, è stato molto impegnativo ma il compito l'ho portato a termine con successo: un'occasione più che mai proficua per co-

noscere persone, scambiare quattro chiacchiere in amicizia, portare a tutti la benedizione del Signore. Mi sono reso conto che i prossimi anni dovrò passare anche nelle case delle altre due parrocchie: Pieve e Castello.

Il mese di giugno è stato particolarmente ricco d'impegni con le due solennità religiose, quella della SS. Trinità e quella del Corpus Domini con le tradizionali processioni lungo le vie del paese. Inoltre non posso dimenticare l'impegno con i ragazzi del Grest che dal 7 giugno mi ha visto alle prese con una cinquantina di ragazzi per due settimane di amicizia, giochi, e natura, il tutto condito con un po' di preghiera e spirito di comunione.

Una preghiera particolare poi vi chiedo per Livio Buffa della comunità di Cinte Tesino, che il 20 giugno è stato ordinato diacono dall'arcivescovo Bresan.

Assieme a lui affidiamo al Signore anche gli altri giovani del Seminario di Trento, e preghiamo Iddio affinché susciti nei prossimi anni altre vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, anche dalle nostre parrocchie.

Bèh, mi sembra di aver fatto tardi, ci sarebbero tante altre cose da scrivere, mi riservo di raccontarvele di persona, durante i prossimi mesi estivi, quando gli impegni pastorali, forse, lasceranno un po' di tempo per ulteriori incontri.

Buone vacanze a tutti.

Il vostro parroco
Don Claudio Ferrari

ORARI S. MESSE

LUGLIO E AGOSTO

Sabato:

Castello ore 19.00

Domenica:

Castello ore 09.00

Cinte ore 09.00

Pieve ore 10.30

Monte Mezza ore 10.30

Pieve
(S. Sebastiano) ore 20.00

SETTEMBRE

Sabato:

Castello ore 19.00

Domenica:

Cinte ore 09.00

Pieve ore 10.30

Castello ore 19.00

Commemorazione

Domenica 2 maggio, alla presenza di circa un centinaio di persone, è stato adeguatamente commemorato il 60° anniversario della resistenza tesina con la deposizione di una ghirlanda al monumento alle due medaglie d'oro "Ora" e "Veglia", che si trova a fianco della chiesa parrocchiale di San Giorgio.

La cerimonia, introdotta dal Sindaco di Castello Tesino Ivan Boso, ha avuto come ospiti d'onore Luigi Chiocchietti, vicepresidente del Consiglio Regionale e Margherita Cogo, vicepresidente della Giunta Provinciale e Assessore Provinciale alla Cultura, i quali, nei loro discorsi, hanno sottolineato i valori e i principi della resistenza in Italia ed in particolare in Trentino, con riferimento ai valori di libertà, di giustizia e di pace, "fondamenti irrinunciabili - hanno detto - della nostra civiltà, soprattutto adesso che l'Europa si allarga e nel mondo si stanno combattendo guerre drammatiche".

"Valori e principi - hanno aggiunto - che nascono proprio da sacrifici come quelli di Ora e Veglia".

Margherita Cogo, in particolare, ha annunciato che "sta nascendo un comitato, nel quale sono già confluite tutte le istituzioni provinciali e regionali e molte comunali, che avrà come compito quello di preparare i festeggiamenti del 60° della liberazione (che ricorrerà il prossimo anno) e come priorità quella di raccogliere la memoria storica di quel periodo.

Renzo Francescotti, storico, ha poi ripercorso i fatti della resistenza tesina ed ha invitato la gente tesina, verso la quale nutre sentimenti di affetto, a dimenticare "vecchie controversie e vecchie diatribe" e di "alzare il punto di vista".



A seguire indica la bandiera del Btg Gherlenda che, per l'occasione, è stata prelevata dal Museo Storico di Trento, confezionata da Ora e Veglia su un'asta di un gagliardetto fascista, proprio a significare il passaggio dalla dittatura fascista alla libertà.

E qui parte un lungo applauso dal pubblico presente, composto in particolare da persone giunte da fuori paese. Alla cerimonia infatti sono intervenuti l'ANPI di Trento, di Feltre e di Belluno, l'Associazione Mutilati e Invalidi della Guerra di Trento, l'ANA di Cinte Tesino. Tra le autorità Giorgio Granzotto (presidente Provinciale ANPI di Belluno), Ugo Tartarotti (presidente ANPI di Trento), Giancarlo Zadra (presidente dell'ANPI di Feltre), Giuliano Vitali (segretario dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Trento).

Tra il pubblico anche i nipoti di Clorinda Menguzzato "Veglia", giunti appositamente da Bolzano, e la sorella di Ancilla Marighetto "Ora".

Paolo Sordo

Scuola della parola per adulti

Aria di vacanza anche per il gruppo della scuola della Parola delle Parrocchie del Tesino che puntualmente settimana dopo settimana si è incontrato presso la canonica di Castello Tesino per studiare e meditare la Parola di Dio proclamata nella domenica successiva. Il gruppo ha avuto avvio nello scorso mese di novembre 2003 e, partito un po' in sordina, con il passare delle settimane ha coinvolto costantemente una ventina di persone, per lo più della Parrocchia di Castello Tesino, che puntualmente non hanno mancato l'appuntamento, anche nelle fredde serate invernali in cui il tempo non era clemente.

Fra i componenti si è creato un clima di sincera amicizia e molti partecipanti erano un po' tristi per la chiusura degli incontri per i mesi estivi.

L'appuntamento per tutti è per il prossimo autunno quando riprenderanno le varie attività parrocchiali; in tale occasione ci auguriamo che altre persone possano far parte del gruppo per mettere la propria vita a confronto con la Parola di Dio e con i fratelli di fede.

Sergio Oss



Via Don Silvio Cristofolini



Cerimonia solenne domenica 25 aprile per l'intitolazione di una via in pieno centro storico a Don Silvio Cristofolini, tenutasi nell'ambito della festa patronale di San Giorgio. Giornata di festa, quindi, ma anche di ricordo e commozione per la comunità di Castello Tesino.

La grande folla, preceduta dal gonfalone di San Giorgio, dalle autorità (il parroco Don Claudio Ferrari e il sindaco Ivan Boso), dalla Banda Folkloristica di Castello Tesino e da rappresentanti di tutte le associazioni del paese, hanno dato avvio alla processione che, dopo l'uscita dalla chiesa parrocchiale in cui si è tenuta la Santa Messa, ha sostato nei pressi della canonica dove si è svolta la cerimonia commemorativa.

Il Sindaco ha ricordato le difficoltà affrontate dall'Amministrazione Comunale per mettere in atto l'iniziativa e ha letto la motivazione alla base della scelta, peraltro auspicata da più parti già da qualche tempo. Ornella Sordo ha ricordato la vita di Don Silvio Cristofolini mentre Anna Cassol ha letto con tono intenso e profondo il testamento spirituale del parroco pronunciato in punto di morte al suo successore, commuovendo gran parte delle persone presenti.

A seguire è stata scoperta la targa indicante la via seguita da un applauso caloroso e convinto.

Don Silvio Cristofolini, definito da molti "il prete dei poveri", era nato a Vigo Cavendine il 29 gennaio 1912. Fu consacrato sacerdote nel 1937.

Da giovane prete è stato cooperatore a Folgaria, ove è ricordato vivamente per l'attività svolta per la costruzione

dell'oratorio. Nel 1942 passò a Castello Tesino dove è pure ricordato per la costruzione del maestoso oratorio votivo con l'appoggio sincero e affettuoso di tutta la popolazione. Visse a Castello Tesino ore tragiche e anni difficili: il tremendo periodo dell'occupazione nazista dal settembre 1943 al maggio 1945 dove per amore della verità non tremò di fronte alle canne delle mitraglie delle compagnie di rastrellamento tedesche.

Il 17 settembre 1951 venne nominato decano di Strigno. Ma ben presto l'eroico sacerdote si ammalò di un male incurabile.

Dopo la degenza a Milano morì quasi subito nel suo paese natale il 20 giugno 1953 a soli quarantuno anni. Per non far torto né a Castello Tesino e né a Strigno dispose di essere sepolto al suo paese natale.

Paolo Sordo

Saggi

Mercoledì 26 maggio nel Cinema Teatro di Castello Tesino i ragazzi delle tre classi della Scuola Media di Castello Tesino hanno tenuto un saggio musicale. Sapientemente istruiti e diretti dal Prof. Bernardino Zanetti di Telve Valsugana, hanno suonato con il flauto e cantato canzoni di vari generi musicali: da Mozart al "Cancan", da De Gregori a Battisti, da Céline Dion a José Feliciano.

Il numeroso pubblico ha applaudito convinto le esibizioni dei ragazzi, qualcuno un po' emozionato, ma tutti dimostrando una buona preparazione.

Per il prossimo anno il Prof. Zanetti ha annunciato la sua intenzione di far partecipare alcuni ragazzi ad un concorso musicale nazionale.

Lunedì 7 giugno presso la sede sociale della Banda Folkloristica di Castello Tesino gli allievi Giorgia, Greta, Kevin, Alice, Claudia e Monica hanno sostenuto l'esame di fine corso dando prova della loro bravura alla presenza di famigliari e piccoli sostenitori che li hanno incoraggiati con calorosi applausi.

La presentazione è stata fatta dalla piccola, ma spigliatissima e simpatica Helga, anche lei al primo anno di corso.

Al termine come di consueto è seguita la degustazione di ottime torte preparate dalle mamme.

Concerto di Pippo Pollina, un'occasione mancata!



Di indubbia qualità il concerto organizzato dal Sistema Culturale Intercomunale Lagorai domenica 16 maggio al Cinema Teatro di Castello.

“Racconti brevi” il titolo scelto da Pippo Pollina, appunto per il tour che lo sta portando in giro per l'Italia in questo periodo.

Pippo Pollina, quarantunenne siciliano trasferitosi in Svizzera è un cantautore quasi sconosciuto in Italia ma molto noto in Svizzera, Germania ed Austria, incide il primo disco nel 1988, nel 1989 riceve il premio DRS1 dalla TV svizzera, il terzo album lo presenta in importanti festival al fianco di personaggi quali Van Morrison e Tracy Chapman.

Il successo arriva con “Questa nuova realtà” che vende 200000 copie nella sola Germania, nell'album “Rossocuore” canta “Finnegan's Wake” assieme a Franco Battiato e nel 1995 incide “Dodici lettere d'amore” con la collaborazione di Georges Moustaki.

Fino ad ora sono 12 i dischi che ha inciso.

Sul palco di Castello si è presentato con Antonello Messina (fisarmonica e tastiere) e con Enzo Suter (chitarre) cantando e raccontando della sua vita intrattenendo un pubblico purtroppo poco numeroso!

Chi c'era ha sicuramente apprezzato le doti artistiche ed umane di questo cantante, ma anche quelle dei musicisti che hanno suonato con lui.

L'invito che vorrei fare è questo: partecipate di più

alle varie iniziative proposte, nel paese e dintorni, anche se magari lo spettacolo, il concerto, il film, la mostra, non vi stimola particolarmente, potrebbe invece come in questo caso rivelarsi una piacevole sorpresa, perché questa è stata la mia sensazione, mio figlio quindicenne ha detto che è stato uno dei più bei concerti a cui ha partecipato, mio figlio più piccolo (sei anni) non si è addormentato, anzi ora sta ascoltando il CD che abbiamo acquistato nel dopo concerto!

Potrebbe essere un modo diverso di passare un po' del nostro tempo libero, di incontrare persone, di fare due parole, di non stare davanti allo scatolone della TV così per uscire qualche volta dalla routine quotidiana.

Morandez

Rassegna di Cori

Il 29 maggio alle ore 20.30 presso la chiesa di Santa Maria dell'Assunta di Pieve Tesino si è tenuta la 9ª rassegna dei cori parrocchiali. Sono stati ben tredici i cori (tra i quali anche il nostro) che si sono susseguiti presentando i propri pezzi ed allietando con le voci la riuscitissima serata. Tanti sono stati gli applausi in una chiesa gremita di gente, che attenta ed in silenzio ha seguito le diverse esibizioni.

Momento suggestivo quello in cui tutte le voci si sono unite per presentare assieme il pezzo che ha concluso la rassegna. La serata è terminata poi al Teatro Tenda dove un mega rinfresco ha rinfocillato e dissetato coristi e spettatori.

Ornella Sordo

35 anni in Pizzeria



I gestori del bar-pizzeria "Da Pezza" a Castello Tesino, una delle attività più longeve del paese, hanno recentemente festeggiato i 35 anni di attività. Infatti il loro locale è stato aperto nel lontano 1969. Giovanna Dell'Agnolo, la titolare, assieme al marito Roberto Marighetto, ricordano benissimo le difficoltà che li hanno accompagnati negli anni dell'apertura: "per ottenere la licenza di superalcolici abbiamo dovuto aspettare un anno - ci dicono in coro - ma poi le cose sono andate bene". Nel 1974 hanno aggiunto al bar la pizzeria: "arrivavano numerosi da tutta la Valsugana e dal Tesino: ragazzi alla ricerca di ragazze, attratti anche dal vicino Bar Municipio, (n.d.r.: un altro locale storico ora sostituito dall'Ufficio APT), e poi il gruppo di ragazzi, ora cinquantenni, di Cinte, sempre allegri, quanti canti, quanta allegria". Poi ricorda che diceva spesso a suo marito "sei il pizzaiolo più veloce della Valsugana - e aggiunge ridendo - per forza ... era l'unico".

"Eh questi 35 anni sono passati velocemente, sono stati gli anni più belli della mia vita". Ricorda che i giovani arrivavano anche in tre su una lambretta. Si formavano compagnie di venti/trenta ragazzi, nei vicini giardini, cantavano e scherzavano "ora compagnie così non ci sono più. In molti vengono qui e mi ricordano quei tempi, li ricordo tutti con molta nostalgia".

"E poi sono arrivati gli anni del Gruppo Giovanile di Castello Tesino, che ragazzi simpatici e attivi. E poi il periodo dei tornei con le carte fino a notte inoltrata, ricordo in particolare il maestro Giorgio Zampiero, un vero leader. Quanti scherzi, quante risate". Ma ricordi tristi ne ha? "No, qualche discussione con qualche ubriaco, ma niente di più." E per il futuro? "Ora siamo anziani e siamo stanchi, cerchiamo qualcuno che voglia prendere in affitto il locale e abbia la voglia e la capacità di riportarlo ai vecchi fasti. Le potenzialità ci sono, vanno sfruttate".

Al termine di questo colloquio Giovanna vuole mandare un saluto con simpatia e nostalgia a tutti i clienti e a tutti coloro che hanno lavorato con lei.

Paolo Sordo

LITED di Trento visita San Polo

A conclusione dell'anno scolastico e del corso "I santi nella storia dell'arte del Trentino" tenuto dal professor Pietro Marsilli un bel gruppo di frequentanti i corsi hanno raggiunto, a fine maggio, la chiesa di S. Apollonia a Spera e la chiesetta di S. Ippolito a Castello per una visita di conoscenza ed approfondimento.

Pur nel corso di restauro gli affreschi di San Polo hanno potuto essere visitati e gustati dagli ospiti, grazie all'interessamento della direttrice dell'APT Lorenza Biasetto.

Vi è stata però anche una sorpresa: nel corso del pranzo a Celado si è avuto il modo d'incontrare il sindaco Ivan Boso e l'assessore Tonino Marighetto ed anche il dottor Oronzo Benigno "Dino" ora medico sostituto a Castello, originario di una frazione di Putignano in provincia di Bari. Proprio la settimana precedente, fra le Università della Terza Età di Trento e Putignano, era stato fatto un gemellaggio con lo scopo di scambiare esperienze in materia di corsi culturali, ma anche di conoscenze delle realtà di Puglia e Trentino.

Una simpatica occasione che potrebbe coinvolgere anche il Tesino: ci contiamo!

Tullio Buffa

Concessioni alla Tesino SpA.

Il Consiglio Comunale di Castello Tesino ha deliberato, all'unanimità, di costituire un diritto di superficie su alcune particelle fondiarie in loc. Marande a favore della Tesino Spa e di concedere, sempre a favore della stessa società, le aree di demanio sciabile, delibera che va a modificare ed integrare quanto già avvenuto a partire dal 1997.

In pratica, per effetto di questa decisione, la Tesino Spa potrà costruire, una volta approvata la variante al PRG attualmente all'esame della Giunta Provinciale, alberghi o edifici per servizi su un'area di circa 50.000 mq.

Posta a valle degli attuali impianti, potrà ristrutturare ed ampliare, fino a raddoppiarne il volume, l'attuale malga Marande e potrà costruire una nuova seggiovia di collegamento con la loc. Valfontane.

Come ricordo Alcide Degasperì

Ricorre quest'anno il cinquantenario della scomparsa di Alcide Degasperì. Tutta l'Italia sente di dover onorarne la memoria.

La sua opera come capo del governo dal 1945 al 1953 è stata la fortuna d'Italia. Infinite le sue benemeritenze, impareggiabile il suo prestigio. Fu grande come politico e come cristiano. Ha onorato il suo Trentino sempre e dovunque. Io ho avuto il piacere di vederlo da vicino al Passo del Brocon nel 1947.

Quell'estate ero occupato come contista nella malga Coazzo. Capomalga era Mansueto Pustaro, capocasaro Sabino Melon, capovacaro Steffen dai Cainari, vacari erano Saverio Morandelo e Tarcisio Bisoti, scotoni Benigno Patata e Joani Tonin. La nostra era una vita semplice, sana, lontana dall'umano consorzio. Le novitae arrivavano su giornalmente dai bacani chiamati a far la cota.

La televisione non sapevamo neanche che esistesse, il transistor non era ancora stato inventato dai giapponesi e quel mobiletto gracchiante che era la radio di allora non poteva funzionare per mancanza di corrente elettrica non ancora arrivata al Passo del Brocon. In una parola come fuori dal mondo. Renato "scarparo" tifoso come me del grande Torino, ogni martedì mi inviava su la Gazzetta dello Sport.

Seppi così che quell'anno la squadra granata terminò il campionato con 123 reti fatte e solo 30 subite, conquistando il suo terzo scudetto consecutivo. Sullo stradone provinciale i carradori menavano benne di ghiaia che scaricavano a mucchi lungo i paracarri e la cunetta piena di erbacce coperte di polvere o di pantano a secondo del tempo. Regolare, due volte al giorno, alle nove del mattino ed alle quattro del pomeriggio, lo strombetta della corriera rossa di Bordato e Cappello che faceva servizio di gran turismo da Trento a San Martino di Castrozza, e viceversa.

A volte, fora par la settimana, qualche auto da noleggio dei soliti Cesare Batèlo da Castello, Emilio Gecele da Pieve o del Braitto di Strigno che portavano commissioni comunali al contamento di lotti di legname dentro nel Pront nelle vaste estensioni boschive del nostro comune sotto l'Ispettorato Forestale del Primiero.

Ma una mattina della prima metà di agosto, dal finestrino del casèlo della malga Coazzo scorgo sullo stradone sotto ai Cainari addirittura due motociclisti con casco e due automobili in una sola volta.

Un fatto straordinario ed infatti fuori dell'ordinario lo era. Accorso al Passo, qualcuno mi sussurra: quello è il capo del governo italiano Alcide Degasperì con la moglie e le figlie. Nella calma e nel silenzio del Brocon rallegrato solo dallo scampanio dalle mandrie sparse nei campii, mentre i pochi presenti osservavano composti e silenziosi, Degasperì prende sottobraccio il nostro arciprete don Silvio Cristofolini e, passo dopo passo, da soli raggiungono il monumento eretto in onore dell'Imperatore Francesco Giuseppe nel 1908 per la festa dell'inaugurazione del nuovo stradone aperto dalla Barricata in Valsugana a Fiera di Primiero, presenti autorità venute da Vienna, Innsbruck e Trento, più discosti il sindaco Bastian Madoneta, il vicesindaco Severino Fattore, sua moglie la Catina della Posta ed altri.

La moglie e le figlie dello statista, in disparte, ammirano le cime del Cadore e le Pale di San Martino stagliate, cinerine e maestose, là di fronte ad oriente dove il sole sta salendo.

Il vecchio albergo Pizzo degli Uccelli è lì abbandonato colle sue rovine e danni di guerra. Poco più in là lo sostituisce alla meno peggio una baracca messa su dall'ex guerriero Livio Beton reduce da parecchie campagne (Abissinia, Spagna, seconda guerra mondiale) che tenta qualche espediente per inserirsi nella vita civile.

La baracca funziona da spaccio e sogliono farvi sosta boscaioli e vaccari delle malghe in accaldate partite alla "morra" ed occasionalmente commissioni comunali di passaggio. Livio Beton, gerente nonché assessore comunale, appronta un vassoio di bicchierini di grappa, complimento tutto trentino, proprio della gente di montagna.

All'avvicinarsi di Degasperì, boscaioli e vaccari accorsi fanno coro con un bel canto naturalmente gradito dall'importante personaggio nostro conterraneo. Degasperì invita poi a servirsi il grappino e qualcuno lo distribuisce lui personalmente a chi gli è vicino. A lui, buon ultimo, lo serve Livio, ma il presidente del governo lo porge con gentilezza a me bisbigliando a Livio qualcosa che in quel brusio non riuscii ad afferrare.

Nell'euforia e senz'altro per abitudine a qualcuno sfugge qualche bestemmia grossolana che non sfugge al nostro statista. Con prontezza e carismatica fermezza Degasperì rimprovera quell'incauto: -oéh! ...trentini che bestemmiano?...siamo trentini o no?...- Un boscaiolo tenta subito una scusa alle spalle di Degasperì che se ne va senza più voltarsi indietro. La famiglia Degasperì pranzò al Piancavalli dove un comitato di signore capitanato dalla proprietaria Erminia Stefani preparò un

pranzo di varie portate, naturalmente tutte toghe, una più dell'altra. E quando a fine pranzo chiesero al capo del governo se era rimasto soddisfatto, - tanto, tanto! - egli rispose - ma mi sarei accontentato anche solo di polenta e finferli come quando venivo qui prima della guerra del "quattordase-disdoto" con mio padre a "binar" funghi dentro par Calmandro, Calmandrin e le Viose. Erano i miei posti preferiti. -

Alcide Degasperri era nato a Pieve Tesino nel 1881, suo padre era capo-posto della Imperial-Reggia Gendarmeria a Castello che confinava col Regno d'Italia e frequentava la trattoria alla Rosa di proprietà del maestro Piero. I vecchi alberghi della zona, Pizzo degli Uccelli e Piancavalli che aveva visto sorgere contemporaneamente alla strada, gli erano rimasti tra i ricordi di gioventù e quel giorno era pago di poterli rivedere in tranquillità, lontano da preoccupazioni politiche italiane ed internazionali.

Sceso a Castello il capo del governo fece a piedi il tratto dalla Molizza alla chiesa di San Giorgio che volle rivedere e poi giù al grande Oratorio Votivo che stava sorgendo sotto la chipa della Zengia sul legato dei Lollata e dei Dorigati.

Sempre accompagnato dal nostro arciprete, dal sindaco e da castelazzi e villeggianti contenti di vedere da vicino il ricostruttore dell'Italia che era uscita malconcia dalla più disastrosa delle guerre, visitato l'Oratorio, fece ritorno al maso di sua moglie in Val di Sella sopra Borgo Valsugana.

Qualche anno dopo, di passaggio per Strigno, feci visita a don Silvio Cristofolini che vi era stato promosso decano.

Contento che sia andato a trovarlo e vistolo ben disposto alla conversazione, azzardai una domanda che tenevo dentro da sempre. "Signor arciprete - chiesi - quella volta al Brocon, vicino al monumento che cosa confidò il capo del governo Degasperri?" Lusingato che io abbia notato l'attenzione riservatagli dal grande statista, prese a raccontarmi: - Caro reverendo - mi confidò - , certa stampa e certi partiti mi criticano perché ho domandato agli Stati Uniti un prestito di cento milioni di dollari e l'invio immediato non di grano, ma di farina, secondo loro non dovevo inchinarmi davanti ai capitalisti. Ma a me mi par bon senso domandar aiuto a chi pol darmelo subito, non a stati 'ntrigai anca lori.

Ed ancoi la gente la g'ha da magnar. Questo le l'importante!"

Degasperri che , me lo ricordo bene, non parlava politichese ma si esprimeva con un linguaggio comprensibile anche dagli scolari, in dialetto trentino aveva spiegato come risolse il grosso problema nazionale che assillava l'Italia in quel tempo. Sul grande uomo politico, di statura ormai internazionale, mi raccontò qualcosa di prima mano anche il nostro don Bepi Gobo, capitano cappellano della Legione Carabinieri di via Moscova a Milano che era andato a trovarlo a Roma.

Proprio in quegli anni mi capitò sott'occhio anche un commento riportato dal "Times" di Londra che così si era espresso sul conto di Degasperri: "...freddo e compassato, forse non piacerà agli italiani piuttosto emotivi ed inclini alla retorica.

Quell'uomo infatti, che si era seduto sui banchi di due parlamenti, prima a Vienna e poi a Roma, che aveva visto il crollo di due imperi, quello degli Asburgo e il regno dei Savoia, aveva imparato a non abbattersi nella sconfitta ed a non esaltarsi nella vittoria, anche se trionfale come quella del 1948 quando su lui e sul suo partito si rovesciò quel diluvio di voti e di fiducia e pur tuttavia non volle stravincere." Lessi e rilessi più volte quel giudizio espresso dal più prestigioso quotidiano del mondo fino ad impararlo a memoria, tanto mi piacque! Stuzzicava l'orgoglio e il compiacimento di saperlo un po' mio conterraneo, un po' tesino ed interamente trentino! Casualmente, su nel suo maso in Spiado drio Silana conobbi anche la sua madrina di battesimo.

Emilia Buffa era allora un'arzilla vecchietta novantaquattrenne e parlava scioltamente senza 'ncantarse del so fiozo battezzato nella gotica arcipretale dell'Assunta. Era presente anche suo figlio Emilio Buffa, presidente dell' O.E.T., Officina Elettrica del Tesino. Alcide Degasperri si era rivelato il timoniere saggio che aveva tirato fuori l'Italia dalle rovine della seconda guerra mondiale e catalizzando stima e fiducia dei vincitori, promosse l'ingresso dell'Italia tra le Nazioni Unite. Con il francese Schuman ed il tedesco Adenauer lanciò l'idea della Comunità Europea. Lui l'escursionista in pantaloni alla zuava e pullover di lana verde, incontrato al Passo del Brocon senza alcun sussiego nella prima metà d'agosto del 1947 quando mi porse quel grappino con schietta familiarità, così tanto a la bona. Quest'anno 2004 in contemporanea alle commemorazioni nazionali e regionali di Alcide Degasperri anche Castel Tesino ha onorato l'arciprete don Silvio Cristofolini dedicandogli una via del paese.

Due trentini che hanno onorato la loro terra e la gente loro affidata come cittadini e cristiani, due nostri conterranei che ho avuto il piacere di vedere assieme al Passo del Brocon nell'estate del 1947.

Bruno Facchin

Medie del Tesino

Un altro anno scolastico si chiude ed è tempo di bilanci su quanto è stato fatto. Una nota positiva la si vince già dall'ammissione di tutti gli alunni alle classi successive e all'esame di licenza.

Avendo la nostra scuola un numero di alunni per classe contenuto si sono potuti seguire tutti gli studenti, anche quelli scolasticamente più deboli, completando i programmi prefissati dato anche il monte ore a disposizione di diversi insegnanti. Il tutto sia nelle ore curricolari che nelle ore opzionali facoltative, queste ultime seguite da quasi la totalità degli alunni.

Oltre a quanto programmato nelle lezioni frontali di ogni singola materia molte sono state le attività proposte a settembre dagli insegnanti per migliorare il curriculum scolastico di ogni singolo alunno.

La nota dolente è che certe attività che prevedevano uscite sul territorio abbisognavano di un costo aggiuntivo per le famiglie, quasi sempre comunque modesto. Purtroppo il budget della scuola non prevede contributi per gli alunni, ma solo per eventuali esperti esterni a volte indispensabili per la formazione dello studente.

Quanto programmato e svolto dalle varie classi si può così riassumere:

CLASSE 1^a

- a settembre una giornata di svago con tutte le prime classi dell'Istituto ai Laresoti di Samone per far socializzare i ragazzi di Strigno con quelli del Tesino;
- visita guidata alla Casa di Riposo per l'iniziativa "un nonno di penna". I ragazzi hanno scritto delle lettere agli anziani (di qui il titolo dell'iniziativa) recandosi poi a discutere personalmente con loro e facendo un approfondimento didattico su come era la vita da noi 50 e più anni fa. L'iniziativa rientrava nel programma di storia;
- visita guidata alla Cappella degli Scrovegni di Padova, al Castello del Buon Consiglio di Trento, al Museo della Ceramica di Nove e alla Mostra sul Canova a Bassano del Grappa. Il tutto quale approfondimento dei programmi di storia, educazione civica ed educazione artistica.

CLASSE 2^a

- visita guidata alla Casa delle Farfalle e all'orto botanico di Padova come programma di scienze, al Museo della Ceramica a Nove e Mostra sul Canova a Bassano del Grappa come approfondimento del programma di ed. artistica;
- partecipazione al concorso "Chi non fuma vince" con una rappresentazione teatrale all'auditorium Santa Chiara di Trento. Nell'ambito di questa manifestazione i ragazzi, seguiti dai prof. Trentinaglia, Marcotullio e Ballista, hanno vinto il primo premio con grande gioia sia di insegnanti che alunni che vedono valorizzato il loro lavoro. Il premio è una giornata a Gardaland in programma per il 22 giugno;

- viaggio di istruzione a Cervia di tre giorni con un programma molto interessante e dettagliato fatto da esperti del posto sulla flora e fauna dei nostri mari con esperienza al microscopio, studio della salinità dell'acqua, temperatura, profondità, ecc., uscita in motonave e pesca a strascico con smistamento poi del pescato a seconda della qualità e del tipo di pesce. Per la cronaca una parte del pescato è finito poi in padella e mangiato sulla motonave dai ragazzi;
- nell'ambito dell'educazione tecnica è stata effettuata una ricerca sulla storia dell'illuminazione in generale e sull'inquinamento luminoso nella valle del Tesino

CLASSE 3^a

- viaggio di istruzione alla Cappella degli Scrovegni e alla città di Padova;
- viaggio di istruzione a Roma di tre giorni (approfondimento di storia, cultura generale, educazione civica, educazione artistica, ecc.);
- corso di educazione stradale, come completamento di quanto svolto in classe, eseguito dai Vigili Urbani Comprensoriali per gli alunni che intendevano fare l'esame per la patente del motorino. Nell'ambito di questo corso una nostra alunna, **Veronica Fietta**, è stata scelta a rappresentare il Trentino (assieme ad un alunno di Borgo e due di Trento) alla Manifestazione Concorso "Giovane Motociclista Italiano 2004" che si è svolta a Roma nei giorni 18-19-20 giugno. Ha dovuto guidare il motorino per le strade di Roma assieme a tutti i rappresentanti d'Italia e dimostrare la sua bravura e la sua conoscenza delle norme che regolano il traffico in luogo pubblico;
- corso sull'affettività con esperti esterni;
- certificazione di tedesco e inglese;
- incontro sull'Handicap con esperti esterni.

Numerose le attività opzionali facoltative pomeridiane offerte con la partecipazione di quasi tutti gli alunni che hanno scelto il rientro del martedì pomeriggio per effettuare i corsi di scacchi, aerobica, artistica, francese e computer ed attività sportive. A fine anno scolastico come tradizione la festa degli alberi a Malga Tolvà organizzata come sempre magistralmente dal Comune di Castello Tesino. Un grazie di cuore ai Custodi Forestali e al Corpo Forestale, all'Assessore Tonino Marighetto e al parroco don Claudio. I ragazzi accompagnati in pullman a Pra della Regola hanno assistito al prelievo di una pianta dal bosco, punzonatura e abbattimento, sramatura, sezionatura e scortecciatura, cose di tutti i giorni nel nostro territorio ma che molti ragazzi non avevano mai visto da vicino. Molto esauriente la spiegazione da parte del Comandante la Stazione Forestale Renato Maninfor sul susseguirsi delle operazioni. Si è quindi proseguito a piedi verso Malga Tolvà per il pranzo e passeggiata a forcilla Regana. Fra le attività programmate non si è potuta effettuare la visita guidata allo zoo di Lignano Sabbiadoro organizzata per tutti gli alunni delle medie ed elementari come premio per la realizzazione, lo scorso anno scolastico, del logo della Casa di Riposo Suor Agnese da parte dell'alunna Ilaria Pace. Il viaggio si effettuerà il prossimo 21 settembre senza alcun onere per la scuola e gli alunni. Rimandata ad ottobre-novembre, causa i troppi impegni, anche l'evacuazione proposta dai Vigili del Fuoco di Castello Tesino e le lezioni su come comportarsi in caso di incendio, terremoto e calamità varie. A tutti gli alunni, genitori ed insegnanti un augurio di buone vacanze.

L'inquinamento luminoso nella Valle del Tesino

La classe 2ª E di Castello Tesino, nell'ambito dell'educazione tecnica, ha effettuato durante il secondo quadrimestre una ricerca sull'illuminazione nel tempo ed una valutazione dell'inquinamento luminoso nella nostra valle, in previsione anche della costruzione dell'osservatorio astronomico in località Celado.

L'idea di partenza era di un lavoro da concludere in poche lezioni ma così non è stato. Durante lo studio ci sono stati vari cambiamenti con parecchie uscite sul territorio da parte degli alunni e dell'insegnante per scattare fotografie e fare verifiche sul posto. Gli alunni si sono prodigati e, suddividendo il paese in zone, hanno controllato i lampioni ed il tipo di illuminazione segnando il tutto su planimetrie che hanno quindi riportato in classe. Per quest'anno il lavoro è stato fatto solo a Castello Tesino, ma è intenzione proseguire il prossimo anno anche con Pieve e Cinte Tesino.

Sono state intervistate persone anziane per sentire cosa ne pensano sull'argomento, sono stati scritti racconti e poesie, fatti schemi e disegni il tutto per rendere la ricerca più interessante ed è così che da una decina di pagine inizialmente previste ne sono state prodotte molte di più con un notevole incremento della

spesa per la stampa.

Grazie alla Cassa Rurale di Castello Tesino, che si è fatta carico dell'onere per la stampa, la ricerca, oltre che agli alunni, potrà essere inviata ai Comuni interessati, all'Associazione "Cielo buio", all'IDA (International Dark Sky Association), alla Provincia Autonoma di Trento, alle Biblioteche di Castello Tesino, Pieve Tesino e Strigno ed inoltre sarà resa disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Per tutto questo un grazie di cuore a tutti gli alunni, al prof. Giancarlo Favero che ci ha seguiti fin dall'inizio, sobbarcandosi lunghe trasferte da Padova, all'Amministrazione Comunale che ci ha fornito la planimetria di Castello e si è resa disponibile per chiarimenti sull'illuminazione del paese, nonché al Sindaco che, venuto a trovarci in classe, ci ha consegnato una copia della proposta di regolamento che il Comune intende adottare per regolamentare d'ora in poi la posa in opera di nuova illuminazione pubblica.

In tale occasione ha ricevuto dai ragazzi la piantina del paese con indicati tutti i punti luce, distinguendo tra quelli a norma e quelli che sono causa di inquinamento luminoso.



I ragazzi della classe 2ªE presentano la loro ricerca al Sindaco e al Prof. Favero

Prof. Claudio Costa

Scuola Elementare: un anno di attività intensa.

Il bilancio delle attività svolte si può definire molto positivo. Oltre alle scelte effettuate, hanno influito in modo costante sulla serenità del lavoro scolastico, la costruttiva e proficua collaborazione tra tutti gli insegnanti e i genitori. Il clima armonioso che ci ha accompagnato, ha contribuito in modo determinante, nel superare qualche inevitabile momento di difficoltà organizzativa del plesso. Queste sono state le iniziative culturali svolte, oltre (ed in collegamento interdisciplinare) alle normali attività didattiche:

- PROGETTO CONI (lezioni di educazione motoria), con l'intervento quindicinale del prof. Cosmi Giuseppe per le classi 2^a - 3^a e 4^a;
- tutte le classi sono state coinvolte nel programma IGIENE DENTALE (visite e lezioni effettuate dalle igieniste dell'Ospedale S. Lorenzo di Borgo Valsugana);
- nel periodo ottobre-dicembre tutte le classi, a gruppi, hanno partecipato al LABORATORIO TEATRALE DI LETTURE ANIMATE, proposto dagli esperti del progetto "ANIMUS";
- in occasione delle principali festività si sono svolti i LABORATORI, con la produzione di manufatti vari;
- tutte le classi nel periodo natalizio, relativamente al progetto "UN NONNO PER AMICO", da tre anni elaborato in collaborazione tra il servizio di animazione socio-educativa della Casa di Riposo Suor Agnese e la

Scuola Elementare, hanno realizzato una visita augurale agli anziani, offrendo loro un semplice lavoretto, poesie e canzoni. La collaborazione nonni-bambini è proseguita nel mese di maggio, nel corso del quale c'è stato uno scambio di TESTI-LEGGENDA, con relativa illustrazione grafico pittorica;

- il 5 aprile, a Trento, le classi 1^a e 2^a hanno preso parte al laboratorio "SE FOSSI UN ALBERO", nel corso del quale i bambini hanno familiarizzato con l'arte, attraverso il contatto diretto con l'opera, il gioco simbolico e il disegno; contemporaneamente le classi 3^a e 4^a hanno visitato il MUSEO DIOCESANO TRENINO, effettuando l'interessante e coinvolgente percorso museale "DENTRO LO SCRIGNO";
- in corso d'anno ha avuto luogo inoltre, per tutte le classi, il laboratorio di educazione ambientale "VIAGGIO STRAORDINARIO ALL'INTERNO DEL BOSCO";
- il 18 maggio, alunni ed insegnanti hanno trascorso una splendida giornata, allietata da varie attività ludico-didattiche, presso il CASTELLO DI DRENA;
- in primavera sono stati positivamente portati a termine il progetto "MUSICA PER LA DANZA", con lezioni di esplorazione del ritmo e dello spazio, con l'obiettivo di aiutare i bambini ad entrare in contatto con il linguaggio corporeo ed il progetto di EDUCAZIONE STRADALE "PEDALA, DIVERTITI, IMPARA", che ha fornito l'occasione di educare i bambini al corretto e responsabile uso della bicicletta;
- molto partecipate e riuscite le ormai tradizionali FESTA SPORTIVA svoltasi il 20 maggio a Pieve Tesino e la bellissima FESTA DEGLI ALBERI che ha regalato l'opportunità ad alunni ed insegnanti di trascorrere una giornata in armonia con la natura presso Malga Tolvà;
- a fine anno scolastico, come da programma, si sono svolte le prove di evacuazione dell'edificio scolastico.

Le Insegnanti



Gli scolari sotto l'occhio "vigile" di Giannantonio Busana

Scuola dell'Infanzia

Anche per i bambini e le maestre della scuola dell'infanzia è arrivata l'estate, e con essa le tanto sospirate vacanze.

Il bilancio dell'anno appena concluso può dirsi molto positivo: gli iscritti sono stati 41, 8 "Grandi", 18 "Medi" e 15 "Piccoli", divisi in due sezioni.

Accanto alla normale attività didattica i bambini sono stati coinvolti in altre iniziative: oltre alla grande festa organizzata per i nonni e a due incontri con gli anziani della Casa di Riposo, ormai diventati consuetudine, hanno partecipato ad uno spettacolo di teatro assieme ai bambini delle Scuole Materne di Pieve, Bieno, Strigno e Villa Agnedo. Lo spettacolo, organizzato dal Sistema Interbibliotecario, era incentrato sulla storia de "I tre porcellini" ed ha avuto un grande successo, permettendo a bambini e maestre di trascorrere una mattinata diversa e soprattutto molto divertente.

Per i bambini questo è stato il primo approccio con il teatro e, visto l'esito sorprendentemente positivo, verrà sicuramente ripetuto in futuro. Anche la gita all'arboreto di Pieve Tesino è stata molto apprezzata: la lunga passeggiata a diretto contatto con la natura ha permesso l'osservazione delle varie specie di piante, alberi e piccoli insetti. La giornata si è poi conclusa con un'allegria "pizzata" al Camping Valmalene.

Le insegnanti

Una foto del 1909

Spett. Redazione di Castello Tesino notizie,

invio una foto d'epoca che può essere interessante per il notiziario, qualcuno potrebbe riconoscere il proprio nonno, bisnonno o parente. La foto proviene da un mio amico di Brunico che l'ha trovata in un vecchio libro, sapendo che sono nato a Castello me ne ha fatto una copia. Il libro è stato scritto per commemorare il giubileo dell'Impero d'Austria tenutosi ad Innsbruck nel 1909. Nel 1806 dopo la vittoria di Austerlitz, Napoleone ha sciolto il Sacro Romano Impero Germanico, i cui titolari, anche se ormai solo formali perché non aveva più alcun valore pratico, erano gli Asburgo di Vienna. A Vienna è stato allora proclamato l'Impero d'Austria e cento anni dopo a Innsbruck è stato celebrato il Giubileo durante il quale tutte le delegazioni del Tirolo sono sfilate davanti all'imperatore Francesco Giuseppe.

Ne ho avuto memoria anche da mio nonno Antonio Delantonio che mi ha raccontato di avervi partecipato con la banda di Moena in cui allora suonava il bombardino, mi ha raccontato che è stata una festa gigantesca con migliaia e migliaia di persone.

Nel testo, con il terzo gruppo Valsugana - Primiero, sono citati gli Schützen di Castel Tesino che sono sfilati in costume assieme a 14 donne e ragazze anch'esse in costume. Penso che la foto sia molto interessante, se non altro per vedere come vestivano per le cerimonie ufficiali e che razza di schioppi avevano solo cento anni fa! Cordiali saluti.

Marco Pascoli



A.P.T. Lagorai: facciamo il punto

Per dare seguito alla Legge Provinciale 08/2002 che prevede la costituzione di un nuovo soggetto turistico in grado di sostituire le attuali A.P.T. d'ambito trentine, la Conferenza dei Sindaci della Bassa Valsugana e del Tesino lo scorso agosto 2003 ha nominato un "Gruppo di Lavoro" costituito da due Sindaci del Tesino (Ivan Boso e Leonardo Ceccato), da due Sindaci della Valsugana (Roberto Micheli e Paola Furlan), dall'assessore al Turismo del Comprensorio (Sergio Trentin), dal Presidente dell'A.P.T. Lagorai (Alessandro Chiesa) come coordinatore e dal direttore (Lorenza Biasetto) con funzioni di segretario.

In quell'occasione (a cui partecipavano l'Assessore Provinciale e il Dirigente Generale del Dipartimento Turismo) è stata ribadita chiaramente la necessità di conservare gli attuali confini dell'ambito, formato da 19 comuni, dei quali 4 appartenenti al Tesino e 15 alla Valsugana Orientale.

Al Gruppo di Lavoro è stato affidato il compito di individuare il modello societario più idoneo da adottare e di predisporre lo statuto competente da sottoporre al vaglio della stessa Assemblea.

Il Gruppo di Lavoro, dopo aver esaminato i vari statuti in fase di approntamento presso le altre APT d'ambito ha deciso di optare per il modello cooperativistico quale formula particolarmente adatta a rappresentare le istanze di un territorio composito caratterizzato da un numero elevato di piccole imprese sia nel campo della ricettività (alberghiera ed extralberghiera) che nel comparto della produzione e del commercio.

Una volta stabilita la formula della cooperativa, l'APT Lagorai è stata una delle prime aziende ad interpellare la Federazione delle Cooperative Trentine che ha messo a disposizione la propria esperienza nel settore, mediante un esperto che ha partecipato alla dozzina di incontri in valle del Gruppo di Lavoro.

Nel frattempo, accodandosi all'A.P.T. Lagorai, altre sette APT del Trentino sono andate spontaneamente a formare un altro comitato di lavoro a livello provinciale che ha avuto immediato confronto con l'Assessorato al Turismo, il collegio notarile e il Consorzio dei Comuni.

Ciascun Gruppo di Lavoro locale si è arricchito quindi delle riflessioni degli altri comitati, delle categorie economiche coinvolte, attraverso gli incontri presso la Federazione ai quali partecipavano i Presidenti delle neo formate APT, i Commissari delle costituenti, tutti i Direttori, il Presidente della Federazione Schelfi e i rappresentanti dell'Assessorato al Turis-

mo. Tutti questi incontri hanno prodotto una bozza di statuto che è stata presentata alla Conferenza dei Sindaci lo scorso 7 giugno.

Mentre la traccia dello statuto concretizza delle indicazioni della legge e degli organi competenti, e rappresenta quindi la parte di carattere schiettamente tecnico, il Gruppo di Lavoro locale si è concentrato sui punti politicamente strategici. Fra questi si sono evidenziati di fondamentale importanza la composizione del Consiglio d'Amministrazione, la cui forma attuale è frutto di più riflessioni partite lo scorso ottobre, e la posizione del Comune di Borgo Valsugana rispetto all'ambito.

A quest'ultimo proposito, decisa è stata la replica del Commissario Straordinario dell'A.P.T. Lagorai, dott. Alessandro Chiesa, confortata da tutti i componenti del Gruppo di Lavoro e dalle successive prese di posizione dei Sindaci del Tesino, alle dichiarazioni del Sindaco di Borgo Valsugana Laura Froner che ha comunicato ufficialmente la volontà da parte del Comune di Borgo di aderire ad entrambe le A.P.T. della Valsugana.

Secondo Alessandro Chiesa e la maggior parte dei Sindaci dell'ambito non si possono "tenere i piedi in due scarpe": l'ipotesi di aderire ad ambedue le A.P.T. della Valsugana da parte dell'Amministrazione Froner equivale nel concreto ad un "non-decidere" a che ambito appartenere, cosa che forse se può essere ritenuta utile dell'Amministrazione del capoluogo, non lo è certo per l'ambito turistico.

In questo momento particolarmente delicato di incertezza sul futuro della promozione turistica del Trentino, e della nostra zona in particolare, serve più che mai chiarezza.

Per rilanciare la Valsugana Orientale, con i nuovi comuni appena entrati di Torcegno, Telve e Telve di Sopra e soprattutto il Tesino, che reclama – giustamente – il riconoscimento politico e turistico che gli spetta, serve una politica forte e decisa.

Il capoluogo della Valsugana, con l'importanza dei suoi servizi (commercio, istruzione, sanità, terziario), i suoi grandi eventi (Coppa d'Oro, Palio della Brenta, Valsugana Expo) e la mostra permanente di Arte Sella avrà un ruolo trainante rispetto al resto dell'ambito, che lo sosterrà, come ha fatto finora, con le sue strutture ricettive, gli impianti di risalita e quella vastissima porzione di Lagorai che rappresenta il vero prodotto turistico da vendere.

Tutto ciò a patto che l'Amministrazione del capoluogo si assuma anche la responsabilità delle proprie

posizioni chiarendo, una volta per tutte, la propria intenzione rispetto alle sorti della promozione del nostro territorio, nel pieno rispetto degli altri comuni. I problemi non sono tanto di natura formale (anche se lo statuto di molte cooperative e società prevede esplicitamente l'incompatibilità a far parte di istituzioni "concorrenti"), quanto di natura politica ed etico-morale.

Per essere concreti, spiega il dott. Chiesa, attualmente il Comune di Borgo Valsugana ha aderito alla cooperativa Valsugana Vacanze che ha sostituito l'A.P.T. di Levico. Vi partecipa con l'acquisto di quote societarie.

Allo stesso tempo, però, rivendica il diritto da parte del proprio comune di fruire del sostegno economico – di non poco conto – fino ad ora assicurato dall'attuale APT. Come si dovrebbe comportare l'A.P.T. Lagorai?

Dovrebbe continuare a finanziare le attività di un comune che ha un diretto coinvolgimento economico e politico nella APT limitrofa?

Sembra più logico che tali disponibilità finanziarie debbano essere a disposizione di quei comuni che aderiscono appieno all'ambito originario, nonché allo stesso Tesino che rappresenta un cardine fondamentale del nostro turismo.

Non si mette in dubbio l'opportunità di intrattenere rapporti costruttivi con il vicinato, cosa che per altro le due A.P.T. d'ambito hanno sempre fatto con progetti specifici interambito come "La strada della polenta", "Vacanze in Baita" e la promozione congiunta dei poli sciistici del Passo Brocon e della Panarotta. Inoltre da anni le due A.P.T. partecipano insieme ad alcune fiere nazionali dove è più opportuno promuovere l'intera zona.

Ciò riguarda il modo di porsi rispetto al pubblico e non ha nulla a che fare con l'organizzazione interna del territorio. E' proprio quest'ultima che permette la salvaguardia dell'autonomia gestionale, economica, culturale di ciascuna zona.

A fronte della posizione del Comune di Borgo Valsugana, per altro unico comune in tutto il Trentino ad operare una tale scelta, e alla luce delle difficoltà in cui versano gli operatori del ricettivo e le piccole attività commerciali della zona, servono oggi politiche forti e decise a concreto sostegno della realtà turistico-produttiva di tutta la Valsugana Orientale e del Tesino.

Lorenza Biasetto

a cura di Paolo Sordo

La Biblioteca si aggiorna



Come già annunciato nei precedenti numeri di CTn, il Sistema Bibliotecario Intercomunale Lagorai, di cui il sottoscritto è responsabile per la parte relativa al programma culturale, è partito in maniera ufficiale.

Questo fatto ha permesso, tra le varie iniziative, anche di aggiornare il sistema di prestito dei libri, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie. Infatti è partito, con la preziosa consulenza ed aiuto di Paolo Borgatta, bibliotecario di Strigno, il prestito computerizzato, anche se non ancora in maniera compiuta.

Per effetto di questo nuovo sistema è possibile prestare libri, riviste, videocassette (e a breve anche dvd) in forma computerizzata e gestire in tempo reale quanto ne consegue: emissione tessere di prestito, archivio dei fruitori, situazione dei prestiti, scadenze, etc.

A tal fine invitiamo coloro che possedessero libri della biblioteca da molto tempo a provvedere alla loro restituzione in modo da semplificarci il lavoro di controllo e di emissione dei solleciti che partirà a breve.

Per quanto riguarda le manifestazioni proposte dal Sistema Bibliotecario per l'estate prossima sono molteplici ed interessano tutti i nove paesi dell'ambito. Quelle che riguardano il nostro paese, e che vanno ad accostarsi a quelle proposte dal Comune e dalla Pro Loco, sono:

Lunedì 19 luglio ore 21 – Giardini di Via Dante
Lecture ad alta voce: l'uomo, la montagna, la guerra.
Lecture tratte da libri di Rigoni Stern, Mauro Corona e altri (appuntamento che verrà replicato a cura del Comune di Castello Tesino il 14 agosto)

Martedì 17 agosto ore 21 - parco San Rocco
Concerto Piccole Colonne di Trento

Giovedì 19 agosto ore 21 - Palazzo Gallo
Conferenza sulla grande guerra "Le fortificazioni italiane in Valsugana, sul confine italo-austriaco, tra il 1870 e il 1918" con dott. Luca Girotto

Sabato 28 agosto ore 21 – Palazzo Gallo
Conferenza su funghi con esperto Giancarlo Peracchini

In ricordo di Suor Agnese

Con questo articolo voglio ricordare Suor Agnese, nostra amata superiora, maestra di bontà e nostra insegnante di economia domestica negli anni delle post-elementari 1946, 1947 e 1948, appena finita la guerra.

Le lezioni si tenevano nella sala da pranzo dell'asilo, di pomeriggio. Ricordo quelle ore con grande emozione, mentre Suor Agnese ci insegnava a cucire, ricamare, fare orli e punti pieni e angoli e punti ombra, a tutte, una per una, con grande pazienza e gentilezza di modi. E non solo ricami finissimi ci fece fare, ma anche robusti calzottoni, solette e guanti; poi cambiare i colli alle camicie, camicine e bavaglini per il nostro futuro di spose e madri. Conservo sempre "l'imparaticcio" per non dimenticare decine di punti ormai fuori moda.

Quando il lavoro di tutte noi era iniziato e potevamo proseguire da sole, Suor Agnese si sedeva in mezzo a noi e ci leggeva romanzi e tragedie, così incantate dalla sua voce, silenziose e sognanti, aspettavamo gli eventi.

Famosissima fu "La Tragedia di Montheron" che durò settimane, dati i numerosi capitoli giornalieri.

Alla fine dell'anno scolastico ci fu la mostra dei lavori alla scuola con una grande presenza di genitori e autorità. Anche il lavoro delle più giovani venne aggiustato e rifinito dalle sapienti mani della nostra cara Suor Agnese. Per lei eravamo tutte brave e mai ci umiliò se non riuscivamo a finire.

Avevamo 10, 11 e 12 anni, le stoffe e le tele costavano ma

conservo una tovaglietta fatta con due pezzi uniti insieme e ricamati da sembrare perfetta.

Una grande emozione fu il famoso pranzo fatto da noi per Don Silvio Cristofolini, tutte le autorità e insegnanti. L'impasto lo fece naturalmente Suor Agnese che fra le altre doti si mostrò cuoca sopraffina.

Noi facemmo i famosi cappelletti a centinaia imbottiti che faceva "La Serva Sorda" con Suor Agnese che suggeriva dietro le quinte. La sera del debutto, nel bellissimo teatro parrocchiale con la loggia e gli affreschi ora scomparsi, uomini a sinistra e donne a destra, come si conveniva al tempo; noi emozionata e trepidanti, dietro il sipario, in attesa di entrare in scena.

Ma chi ci dava forza e coraggio era l'amatissima Suor Agnese, non solo col sorriso affettuoso, ma con caraffe bollenti di vin brûlé che distribuiva per scaldarci e darci animo.

Chi non la ricorda le poche volte che scendeva in piazza dalla sua casa di riposo, accompagnata da Cesare che la chiamava mamma?

E davvero lo era per i suoi ospiti e per noi ragazzi esempio di dolcezza infinita.

Non poteva partecipare alle gite, per cui non venne con noi a Venezia a vedere il mare alla fine dell'anno scolastico, ma certamente ci seguì con pensieri affettuosi.

L'abbiamo amata e ancora l'amiamo.

Antonia Franceschini



Prima Comunione

Il 16 maggio 2004 hanno ricevuto la Prima Comunione:

Tania Agostini
Giulia Barbato
Carlo Cecchi
Maria Dorigato
Lucrezia Fattore
Davide Moranduzzo
Ermanno Moranduzzo
Deborah Müller
Fabio Sordo
Thomas Sordo
Jessica Varrica

Silvana e Ugo



La Casa di Riposo nel 5° anniversario della scomparsa della Sua Benefattrice Signora Silvana Castaldi la ricorda insieme al marito dott. Prof. Ugo

Pasqualini. Riproponendosi di ricordarli anche attraverso la testimonianza di coloro che li conobbero e stimarono, qui di seguito riportiamo la prefazione che a suo tempo è stata pubblicata sul catalogo d'asta Il Ponte (Eredità Castaldi - Pasqualini - Milano 27 Settembre 2000).

“Silvana Castaldi è scomparsa il 28 giugno 1999. Nata a Varese, nei primi anni del 2° conflitto mondiale si trasferì a Milano con il padre e qui trascorse il resto della vita. Negli anni cinquanta conobbe il giovane odontoiatra trentino Ugo Pasqualini e dal giorno delle nozze costituirono uno straordinario sodalizio durato più di 40 anni. Il prof. Pasqualini, geniale ricercatore ed innovatore nel campo dell'odontoiatria è considerato il fondatore della moderna implantologia odontoiatrica. Agli eccezionali risultati professionali molto contribuì l'aiuto donatogli con lucida dedizione e fresca intelligenza dalla moglie Silvana Castaldi.

Alla pubblicazione, negli anni novanta, di un testo, ancora fondamentale di odontoiatria “LE PATOLOGIE OCCLUSALI - EZIOPATOGENESI E TERAPIA”, il prof. Pasqualini dichiarò, nella prima pagina che precede il frontespizio, tutta la sua gratitudine ed il suo amore “a Silvana Castaldi, senza la cui affettuosa, costante ed insostituibile collaborazione questo libro non sarebbe stato realizzato”.

Silvana Castaldi e Ugo Pasqualini erano uniti da tante cose: l'amore ed il rispetto per il lavoro ben fatto, propri ed altrui, una grande sete di cultura aperta all'innovazione ed alla ricerca, una sensibile e generosa disponibilità verso i bisogni del prossimo.

Quando il Prof. Pasqualini morì all'inizio del 1998, lasciò alla sua “compagna di cordata”, come amava definirla, un vuoto incolmabile.

In perfetta coerenza con i valori di tutta una vita ed in totale sintonia con i desideri del marito, Silvana Castaldi ha devoluto il suo ingente patrimonio ad una istituzione assistenziale radicata nel cuore delle montagne del Tesino, luogo di origine della famiglia Pasqualini e da loro tanto amato: la Casa di Riposo Suor Agnese di Castello Tesino.”

La Casa di Riposo “Suor Agnese”

Grest: Driocastello 7-19 giugno 2004

Dopo le lunghe giornate di pioggia, che hanno caratterizzato la stagione primaverile, sembra proprio che il sole non abbia voluto mancare all'appuntamento con i ragazzi del Grest 2004, che le Parrocchie del Tesino hanno voluto raddoppiare in tutti i sensi: edizione n. 2, giornate di Grest doppie.

Nei giorni del Grest abbiamo avvicinato alcuni protagonisti che ci hanno rilasciato queste brevi impressioni a caldo:

Lucrezia e Giulia, classe III elementare, alla prima esperienza: “Ci piace tantissimo perché ci divertiamo nello stare assieme agli altri”. E Lucrezia aggiunge “preferirei restare qui per tutte le due settimane piuttosto che andare al mare”.

Greta e Giulia, classe IV elementare, alla seconda esperienza: “Si mangia benissimo, impariamo a stare assieme agli altri giocando e cercando di rispettarci a vicenda”.

Oltre ai ragazzi è presente un bel gruppo di adolescenti in veste di animatori; alcuni, i meno timidi ci hanno espresso il loro pensiero e le motivazioni che li hanno spinti a partecipare:

Luana, alla seconda esperienza con i ragazzi “sono venuta anche quest'anno, perché è un'esperienza formativa, utile per la mia crescita personale e per il mio curriculum scolastico”.

Francesco e Maurice, alla loro prima esperienza come animatori, ci dicono che “sono sempre presenti bella compagnia, divertimento, buon umore, voglia di fare, tutti ingredienti necessari per mettersi a servizio degli altri”.

Il parroco don Claudio, in un breve momento di relax, ci dice “malgrado i numerosi impegni pastorali mi sono ritagliato ben volentieri due settimane per il Grest. E' un'occasione più che mai propizia per stare insieme ai ragazzi ed agli adolescenti e proporre loro il messaggio cristiano in maniera più accattivante e coinvolgente”.

Filo conduttore del Grest di quest'anno è stata la riscoperta del tempo come dono di Dio a porre a servizio degli altri. La storia di Momo raccontata con alcune simpatiche scene ha catturato l'attenzione di tutti ed ha dato lo stimolo giusto per le varie attività.

A tutti i partecipanti resti a ricordo del del Grest 2004 lo slogan “per non perdere il tuo tempo donalo agli altri”.

Sergio Oss

“Questo dipinto non s’ha da fare”

Il 25 aprile 1945 Castello Tesino fu il primo paese del Trentino ad essere liberato dall’oppressione nazista, dagli uomini del battaglione “Gherlenda” comandati da Celestino Marighetto “Renata”. Le prime azioni della formazione garibaldina risalgono all’agosto 1944. Il 14 settembre i partigiani, guidati dal comandante Isidoro Giacomini “Fumo” (ex sottotenente degli Alpini, di Fonzaso), attaccano la caserma del CST (Corpo di Sicurezza Trentino) a Castello, facendo prigionieri 55 militi che sarebbero poi stati rilasciati con l’impegno di non ripresentarsi più ai Tedeschi. L’azione, citata dai bollettini 70 e 80 della Resistenza, fu segnalata anche da Radio Londra. Il giorno seguente i Tedeschi effettuarono un rastrellamento al laghetto di Costabrunella, sede del comando del Gherlenda, nel quale rimasero uccisi tre partigiani tra cui il comandante Fumo. In un successivo rastrellamento, l’8 ottobre, vennero catturati alcuni partigiani e civili. Il giorno 10 vennero fucilati in Molizza Gastone Velo “Nazari”, Giovanni Muraro “Carmela”, Giacomo Marighetto e Boso Dorimberto. Clorinda Menguzzato “Veglia”, interrogata dai Tedeschi, non parlò nonostante le sevizie e venne uccisa nei pressi di Pieve. A metà novembre i Tedeschi bruciarono 17 masi a Celado ed alcuni nei pressi del Passo Brocon. Il 13 gennaio 1945 vennero uccisi i fratelli Mascarello che avevano ospitato e nascosto il partigiano Guerrino Gaio “Valasco”, di Lamon. Il 19 febbraio 1945 Ancilla Marighetto “Ora” venne catturata nei pressi di malga Vallarica. Non volle dare informazioni sui compagni che nel frattempo erano riusciti a fuggire e fu uccisa da una raffica di mitra. A “Ora” e a “Veglia” furono conferite le Medaglie d’Oro al Valore Militare. Sono le due più giovani donne Medaglie d’Oro della Resistenza italiana. Altra figura di rilievo è stata don Narciso Sordo, il sacerdote che fu vicino al movimento di Resistenza, poi catturato e imprigionato nel lager di Bolzano e successivamente morto nel campo di Gusen II. A lui è stata concessa la Croce di Guerra al Valor Militare.

I fatti

La decisione della Giunta Comunale di far dipingere la facciata esterna del Municipio con un grande dipinto murale ha sollevato una discussione molto accesa, dibattiti così infuocati che il Sindaco ha ritirato



Il bozzetto di Paola Demanincor

la delibera e il dipinto non si è fatto. Ma riassumiamo i fatti salienti di questa vicenda.

Come sempre messo in atto ogni dieci anni, la Giunta Comunale ha pensato, supportata da apposito capitolo del bilancio comunale, di ricordare adeguatamente l’anniversario della resistenza tesina: quest’anno ricorreva il sessantesimo. Incaricato dell’organizzazione degli appuntamenti per solennizzare tale ricorrenza il Prof. Renzo Francescotti di Trento, autore di vari libri (tra cui “Il Btg. Gherlenda”) e critico d’arte, il quale aveva proposto, oltre alla realizzazione del dipinto, anche una conferenza-dibattito su tale tema, con la partecipazione di illustri esponenti dell’ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d’Italia), e la deposizione di una corona al monumento di “Ora e Veglia”, alla presenza di esponenti politici provinciali (appuntamenti peraltro regolarmente compiuti). Deputata all’esecuzione della pittura la pittrice Paola De Manincor dietro compenso totale (competenze, iva e spese) di Euro 15.600,00. La professionista, nota in regione per aver realizzato affreschi in varie località (a Rovereto, in Val di Non, nel suo paese natale Lavis, ma anche in Australia e in altri stati del mondo), aveva presentato un bozzetto che rappresentava due ragazze (le medaglie d’oro Ora e Veglia), la figura di un prete (Don Narciso Sordo) e sullo sfondo il paese di Castello Tesino e un volo di farfalle. Appena sono comparsi i ponteggi e si è preparato l’intonaco, vari abitanti del paese si sono chiesti ed hanno chiesto al Sindaco il motivo di tali lavori. Fin da subito le discussioni nei bar del paese si sono fatte roventi ed il Sindaco ed i componenti della Giunta sono stati oggetto di invettive, di violenti rimproveri e anche di qualche velata minaccia, da parte di alcune persone che hanno “costretto” il Sindaco a proporre il ritiro della delibera. Fin qui i fatti, ma la faccenda non è finita qui.

Interventi

MINORANZA CONSILIARE. Ha voluto far sentire la propria opinione attraverso un comunicato stampa, che di fatto ha allargato la discussione in tutta la provincia di Trento e nel vicino Bellunese: “pur consapevoli del valore democratico e fondante per la repubblica e l'autonomia provinciale della Resistenza, il Gruppo di Minoranza è allibito perché il dipinto viene realizzato sulle pareti di un edificio che rappresenta un luogo di partecipazione democratica e sintesi dell'intera storia della comunità. Inoltre la scelta è avvenuta senza alcun confronto con la popolazione e senza alcun dibattito in consiglio comunale”.

IL SINDACO. Da parte sua ha tenuto a precisare: “il dipinto voleva essere solo ed unicamente un simbolo di pace ma, viste le reazioni dell'opinione pubblica e comprendendo che evidentemente non sono ancora sopiti certi risentimenti ho pensato, per la verità già da prima dell'intervento della minoranza, che era meglio evitare di farli riemergere”.

LUDOVICO BOSCHETTI, ROMANO SORDO E GIACOMINO DORIGATO. Forse tra i più accesi detrattori dell'iniziativa: “siamo decisamente contrari alla realizzazione del dipinto per vari motivi: primo fra tutti la poca, o quasi nulla trasparenza dell'operazione, decisa in sordina e con il chiaro tentativo di mettere la gente di fronte al fatto compiuto; poi la scelta maldestra di destinare il 'murales' sulle pareti del Municipio, che è la 'casa di tutti'; inoltre i soggetti che dovevano essere raffigurati erano già stati ricordati degnamente con l'intitolazione di tre vie in paese e quindi, in questo momento di revisione storica e di continua ricerca di pacificazione nazionale, non era il caso di rievocare in modo così visivo ed eclatante un passato che ha creato nella nostra zona lutti, deportazioni ed odi; in paese almeno il 90% è contrario.”

REMO E TONINO MARIGHETTO. Di tutt'altra opinione naturalmente, il primo, partigiano e componente del famoso Battaglione Gherlenda, “Rita” il suo nome di battaglia, il secondo, assessore comunale che ha avuto lo zio Giacomo Marighetto trucidato dai tedeschi oltre ad essere cugino di Ancilla Marighetto “Ora”: “ci dispiace molto di quanto successo; sarebbe stato un ricordo di cui tutti i Tesini sarebbero andati fieri; le due Medaglie d'Oro e don Narciso Sordo andavano ricordati degnamente; così com'eravamo felicissimi quando quest'Amministrazione Comunale ha deposto a Mauthausen la lapide a ricordo dei morti nei campi di concentramento, adesso siamo altrettanto avviliti; è una pagina triste della comu-



nità tesina; la Giunta Comunale non ha commesso alcun errore; i partigiani vengono ricordati in ogni parte d'Italia, perfino il Presidente della Repubblica continua a rivalutare questi eroi, solo qui qualcuno inveisce ma non andrebbe ascoltato”.

LA PITTRICE: PAOLA DE MANINCOR. Dopo aver incontrato il Sindaco e una delegazione delle persone di idea avversa, ha dichiarato: “l'immagine così come concepita, per me, è sacra, in essa ho messo la mia anima; da quando sono stata incaricata dall'Amministrazione Comunale di effettuare questo lavoro, ho imparato ad amare questo paese, ho imparato ad amare le due medaglie d'oro, ho imparato ad amare la donna tesina.”

GIACOMINA MARIGHETTO. Sorella di Ancilla “Ora” è intervenuta: “quanto successo è disdicevole e infanga la memoria di mia sorella; qualcuno che non può conoscere i fatti come sono realmente accaduti, ha disonorato il nome di mia sorella Ancilla e io non posso tacere. All'epoca dei fatti avevo vent'anni e ricordo perfettamente tutto. E' ora di finirla con la battuta sulle 'casole': quanto i partigiani prelevavano era considerato bottino di guerra e chi è stato depredato, a guerra finita, è stato interamente rimborsato, almeno coloro che hanno fatto richiesta, s'intende”.

Conclusione

Il dipinto non si farà e il Consiglio Comunale ha deliberato di nominare un'apposita commissione che stabilirà cosa raffigurare sulla facciata esterna del Municipio. Si aprirà un altro dibattito?

Paolo Sordo

Carlo Boso, vicesindaco, tiene a precisare che la sua partecipazione alla conferenza-dibattito sulla resistenza tesina di fine aprile, era finalizzata solo ad un doveroso senso di accoglienza ed ospitalità da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti dei relatori intervenuti.

Elezioni Europee 2004

LISTA		CASTELLO VOTI %		ITALIA %
1	 UNITI NELL'ULIVO	247	35,75	31,1
2	 FORZA ITALIA	146	21,13	21
3	 LEGA NORD	121	17,51	5
4	 ALLEANZA NAZIONALE	37	5,35	11,5
5	 SVP	36	5,21	0,5
6	 FEDERAZIONE DEI VERDI	20	2,89	2,5
7	 RIFONDAZIONE COMUNISTA	15	2,17	6,1
8	 LISTA DI PIETRO-OCCHETTO	11	1,59	2,1
9	 UDC - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO	11	1,59	5,9
10	 PARTITO PENSIONATI	11	1,59	1,1
11	 LISTA EMMA BONINO	10	1,45	2,3
12	 ALLEANZA LOMBARDA AUTONOMIA	6	0,87	0,5
13	 ALTERNATIVA SOCIALE	5	0,72	1,2
14	 COMUNISTI ITALIANI	4	0,58	2,4
15	 ABOLIZIONE SCORPORO VERDI	3	0,43	0,5
16	 PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO - I LIBERAL SGARBI	3	0,43	0,7
17	 ALLEANZA POPOLARE - UDER	2	0,29	1,3
18	 FIAMMA TRICOLORE	2	0,29	0,7
19	 SOCIALISTI UNITI	1	0,14	2
20	 MOVIMENTO IDEA SOCIALE - RAUTI	0	0	0,1
21	 DEMOCRAZIA CRISTIANA PAESE NUOVO	0	0	0,2
22	 PATTO SEGNI SCOGNAMIGLIO	0	0	0,5

Iscritti: 1337
 Votanti: 748
 Affluenza: 55,95 %
 Totale voti validi 691
 Schede Bianche: 19
 Schede Nulle: 38

Candidati più votati a Castello
(più di 15 preferenze)

UNITI NELL'ULIVO

Gruber Dietlinde detta Lilli	112
Detomas Giuseppe	58
Letta Franco	28
Prodi Vittorio	18

LEGA NORD

Boso Erminio Enzo	86
Bossi Umberto	17

FORZA ITALIA

Berlusconi Silvio	71
Santini Giacomo	46

ALLEANZA NAZIONALE

Fini Gianfranco	20
-----------------	----

Fonti Ministero dell'Interno

www.interno.it

Ufficio Elettorale

Commissariato

del Governo

della Provincia di Trento

www.elezioni-tn.it

Si torna a parlare dei Molini



Il molino dei Cainari

I Castellazzi nati nella prima metà del secolo scorso ricordano come lungo il corso del Grigno si potessero vedere diversi molini che funzionavano utilizzando l'energia idraulica del torrente e sono rimasti in attività fino alla metà degli anni cinquanta. Erano concentrati in località Molini che dalla loro esistenza è stata così denominata. Le loro pesanti mole di pietra consentivano di macinare i cereali locali ed in particolare il grano per la farina da polenta.

Occasionalmente si macinavano anche le castagne (*stracadenti*). A lato della strada provinciale ne esistevano due, mossi dalle acque del torrente Grigno; queste erano deviate su canali (*canalete*) costruiti con travature ed assi di larice al fine di convogliare l'acqua nelle cassette delle ruote idrauliche in legno, con diametro di alcuni metri e larghe 60 - 70 cm; il peso dell'acqua le faceva girare mettendo così in movimento, attraverso ingranaggi pur essi in legno, le macine del molino.

Le mole migliori provenivano addirittura dalla Francia, erano dure e spugnose e rompevano il grano senza far penetrare polvere nella farina e soprattutto senza riscaldarla. Quando perdevano la rugosità, levigate per l'uso (*le era fruae!*) il "molinario" le scolpiva con martello e scalpello e per questo serviva una particolare maestria. C'era il molino di Fiamazzo (ancora visibile) e quello di Orlando Salata (distrutto dall'alluvione del 1966) dove i nostri contadini portavano alla macinazione i prodotti dei propri campi per ottenere farina da polenta, crusca e mangime per le

bestie. Esistevano diverse famiglie di "molinari" tanto che tale appellativo assunse la valenza di soprannome. I vecchi molini erano del tipo a palmento (grandi *basnini da caffè*) a cilindri o a mole; si macinava granoturco, grano saraceno (*sarachen* o *sorgo*); da esso si otteneva mangime per le bestie, crusca (*semole*), fior di farina setacciata (*tamisà*) per le torte casalinghe (*pinze*) e la bramata che si univa al fior di farina per ottenere la farina gialla (da polenta); si macinavano anche le pannocchie (*tutoli*) e l'orzo che poi tostato serviva per fare *el caffè de ordo*.

Le macine di sasso prima ed i frantoi successivamente fornivano alla popolazione il prodotto primario ed indispensabile (oltre che di prima qualità!) per l'alimentazione familiare quotidiana. Gli impianti sono stati smantellati, le ruote sono scomparse, così come le macine. Chi gira a piedi per le vecchie strade dismesse avrà avuto l'occasione di notare lungo il ciglio della strada che scende al Grigno parti o frammenti di vecchie macine. A qualcuno di loro sorge spontaneo chiedersi: perché funziona a pieno regime il mulino di Storo, un paese con caratteristiche simili al nostro? Non potremmo avviare anche noi una attività che fornirebbe da vivere (e da mangiare) a qualche famiglia del posto? I nostri vecchi ci hanno insegnato molto e da loro abbiamo ancora molto da assimilare: ingegnosità, instancabilità, intuito, assenza di pregiudizi, obiettività, curiosità, gusto dell'avventura, valore del sacrificio, dinamicità, operosità, laboriosità...

Lo scorso anno in Consiglio comunale è stato deliberato di sottoscrivere un accordo con cui si stanziavano oltre 70 mila Euro per il progetto e per la "manutenzione straordinaria e consolidamento dei mulini di Ronco Cainari" da mettere a disposizione dell'Ecomuseo del Vanoi. La giunta ha approvato il progetto; ora attendiamo l'inizio dei lavori che dovrebbero essere finanziati dalla provincia e

comprendere anche l'adeguamento della strada che conduce al molino museo.

Questo potrebbe essere un contributo al turismo agreste locale e ci auguriamo che in prospettiva possa aprire nuovi orizzonti.



Incroci pericolosi

L'inverno è passato e le strade sono più sicure. Abbiamo tolto i pneumatici chiodati, le gomme termiche, messo da parte le catene ed ora affrontiamo la strada disinvolatamente, senza i problemi del fondo ghiacciato. Dobbiamo però prestare molta attenzione a:

La vegliarda

Ha un'auto piccola e vecchiotta. Con lo sguardo fisso in avanti procede pianissimo. Rispettossissima della segnaletica, si ferma 10 metri prima dello stop per poi ripartire di scatto senza curarsi di nessuno. E' sicura che si debba fare così e non si accorge che, per evitarla, ti accartocci contro il palo della luce.

La matura

Guida utilitarie o familiari, con il sedile tutto avanti, il naso sul parabrezza e gli occhi sbarrati. Ha preso la patente in modo travagliato ma osserva sempre i tre segnali che conosce. Dallo stop riparte in terza e si blocca al centro della strada. Soltanto se hai l'ABS e molta fortuna puoi schivare il palo della luce.

La snob

Viaggia con berline di classe e grossi fuoristrada. Naso all'insù, guarda con noncuranza attraverso occhiali scuri mentre parla al telefonino. S'innervosisce quando i tacchi a spillo s'incastano sotto la pedaliera e il cagnolino passeggia sul cruscotto. Normalmente, non ritiene di doversi fermare allo stop e non ti degna di uno sguardo quando la eviti per un pelo e ti schianti contro il palo della luce.

La sprint

Usa auto d'ogni genere. È indaffarata ad urlare ai bambini che saltano sui sedili e a descrivere all'amica le scarpe viste in vetrina. Impreca contro tutti, non usa le frecce, si blocca e riparte di colpo, taglia contromano e, in vista dello stop, accelera per passare più in fretta. Di solito non fai in tempo né a frenare né a sterzare verso il palo della luce.

L'emancipata

Gira con lucidissime vetture. Occupata a rifarsi il trucco, si guarda nello specchietto e rovista nella borsetta. Ostenta la sigaretta accesa e la disinvoltura dei sorpassi. Si ritiene moderna e pensa che lo stop sia un optional. Quando non riesci a schivarla, scoppi in un pianto disperato che ti fa pentire di non aver preso il palo della luce.

La sbarbina

In preoccupante aumento. Velocissima, sempre allegra e spensierata. Dell'auto distingue il colore e tutte le stazioni radio. Non sopporta di stare in coda e si ferma dove capita. Quando (se) si avvede dello stop, inchioda le ruote, sbanda, ti viene addosso e t'incolpa di non aver sterzato per tempo verso il palo della luce.

Come dicevo, dobbiamo prestare più attenzione ai pali della luce.

Mario Zotta "de Orlandin"

La Cresima

Il giorno 25 aprile 2004, a Strigno, Mons. Zadra ha impartito la cresima a:

*Alberto Fattore,
Rudy Ferrari,
Alessio Gasperi,
Antonetta Gavoci,
Massimiliano Martini,
Francesco Menguzzato,
Daniele Moranduzzo,
Rodolfo Moranduzzo,
Anna Mulinelli
Riccardo Zampiero.*



La Cresima

Piccola campionessa

Quest'inverno si è fatta onore nello sci alpino Martina Berti, nata nel 1995, figlia di Daniela Boso (da Lissa) diventata campionessa provinciale nella categoria "Baby".

Allenata dal papà Floriano, maestro di sci, ha partecipato e vinto varie gare FISJ e competizioni provinciali e comprensoriali.

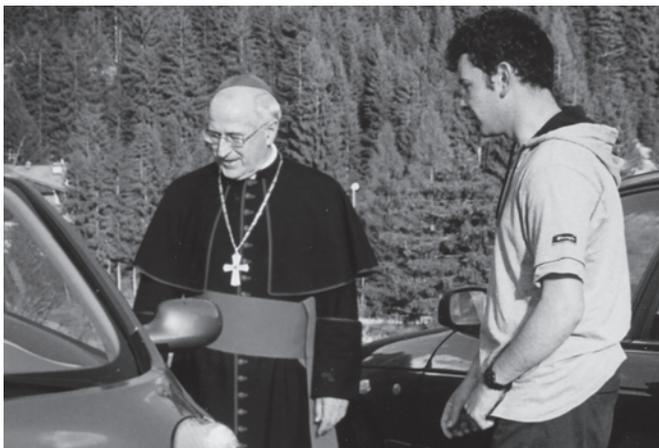
È stata selezionata per le Nazionali "Gran Premio Giovannissimi" che si sono svolte a Roccaraso in Abruzzo, dove ha partecipato ottenendo un buon risultato. La prossima stagione farà parte della categoria "Cuccioli" e questo passaggio comporterà senz'altro un maggior impegno.



Importante traguardo

La scorsa primavera è stata inaugurata la nuova sede dell'A.N.F.F.A.S. di Pozza di Fassa, in quell'occasione è stata premiata la buona volontà di Martin Bernard, componente dell'Associazione e figlio di Luciana Boso Scarpone, prematuramente scomparsa nell'agosto 2001.

Martin con determinazione e non pochi sacrifici è riuscito ad ottenere la patente di guida, anche l'Arcivescovo di Trento Luigi Bressan lo ha ritenuto un traguardo importante da portare come esempio ai giovani, tanto che ha voluto benedire la sua nuova automobile.



Giornata Mondiale della Poesia

Situato a Dolcè (VR) al confine fra Trentino e Veneto, il Bosco dei Poeti ha un'estensione di 132 ettari (come tre volte il monte Picosta e la Montagnola!) di proprietà della famiglia di Lorenzo Menguzzato (LOME). Inaugurato un anno fa, Lorenzo con la famiglia ed alcuni fidati collaboratori hanno costruito una rete sentieristica attrezzata di oltre 10 chilometri. All'interno della proprietà ci sono tre aule per la didattica e una tettoia dove vengono organizzate letture, concerti ed incontri.

Definito dalla critica nazionale come l'evento artistico dell'anno, domenica 9 maggio 2004 si è svolta la Giornata Mondiale della Poesia, patrocinata dall'UNESCO che ha visto la partecipazione di 120 poeti con oltre 500 opere.

Di quest'evento hanno parlato più di 40 testate giornalistiche di tutt'Italia, dalla Stampa di Torino al Corriere della Sera, dall'Arena di Verona a Vogue, ha catturato anche l'attenzione della televisione, dalla RAI a Telepace.

Abbiamo chiesto a Lorenzo cosa ha in serbo per l'immediato futuro.

"Ora ci attende il lavoro più grande, stiamo lavorando a una grande pietra con incisa la poesia che Karol Wojtyła Giovanni Paolo II, ha voluto concedermi dopo la mia visita in Vaticano.

Questa grande responsabilità non è l'unica, infatti dei 150 artisti e poeti conservo tutti gli originali, sono dipinti e manoscritti di grande valore non solo culturale, ma anche economico.

Stiamo anche valutando alcune proposte di istituzioni, musei e biblioteche che vogliono allestire delle mostre.

Le difficoltà sono molte, anche perché essendo la mia azienda in Veneto sono sempre un "foresto", più volte anche provocato dagli amici e da allestenti proposte avrei voluto andarmene, ma in me non è certo "foresto" l'orgoglio Tesino.

Ho appena ultimato 5 libri oggetto a quattro mani con la grande Alda Merini che saranno presentati in anteprima al MART o alla galleria civica di Trento dal titolo "Il bosco lingua sconosciuta di Dio", abbiamo inoltre organizzato per il mese di agosto alcune serate sotto le stelle con poesie in calice, perché cultura sì ma con un occhio ai piaceri della vita.

Chi ne avesse voglia può visitare il nostro sito www.ilboscodeipoeti.it, un saluto a presto "

LOME
Lorenzo Menguzzato

Rurale, vertici riconfermati

La grande attesa per il rinnovo delle cariche sociali della Cassa Rurale di Castello Tesino domenica 16 maggio è scemata improvvisamente.

Infatti, probabilmente a causa della mancanza di nuove candidature, dei 500 e oltre soci che può vantare la Cassa Rurale, se ne sono presentati solo un centinaio che, per alzata di mano – metodo di votazione proposto dal Presidente dell'Assemblea l'Avv. Antonio Giacomelli -, hanno confermato tutte le cariche uscenti per compiuto mandato. Risultano pertanto riconfermati il Presidente Enzo Boso, i due vice Roberto Boso e Lucio Malacarne (Lamon), i consiglieri Nadia Zotta, Walter Perotto (Cinte Tesino) e Selvino Roman (Pieve Tesino), l'intero collegio sindacale composto da Piergiorgio Sordo – presidente -, Paolo Fattore, Stefano Menguzzo, Luciano Capra e Eduino Gabrielli, i probiviri Giambattista Dalla Corte e Sergio Muraro.

L'assemblea è proseguita con la presentazione ed approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 2003 che chiude a pareggio su oltre 71 milioni di euro e con un utile di 313 mila euro.

Vale ricordare poi che nell'ultimo triennio la Cassa Rurale ha distribuito nel sociale ben 285 mila euro, sotto forma di mutualità o di pubblicità.

Al termine, ai soci presenti, è stato offerto il pranzo sociale.

Assemblea Pro Loco

Convocata dal Presidente Giambattista Sordo, il 23 aprile 2004 si è riunita l'assemblea dei soci della Pro Loco di Castello Tesino.

In discussione il bilancio consuntivo 2003 che chiude sulla cifra di quasi 100 mila euro con un disavanzo di gestione di soli 800 euro.

L'assemblea ha approvato anche il bilancio di previsione 2004 che chiude sull'importo di 72 mila euro.

Per quanto riguarda i programmi futuri – ha spiegato il Presidente – se ci sarà ancora l'aiuto della Provincia di Trento e del Comune di Castello Tesino, verranno organizzati vari appuntamenti di ballo liscio nei giardini di Via Dante, alcuni concerti di musica per giovani alla Cascatella e due giornate dedicate ai bambini con giochi, castelli gonfiabili e clown.

News dai Pompieri

Il giorno 17 aprile 2004 Alessandro Zotta Bailo, già Allievo dal 1998, ha brillantemente superato le prove attitudinali ginnico-fisiche per gli aspiranti Vigili del Fuoco, presso la caserma dei Vigili del Fuoco permanenti di



Trento. Con l'ingresso di Alessandro i Vigili effettivi hanno raggiunto le 30 unità.

È inoltre entrato a far parte del Gruppo Allievi Alberto Fattore *Fatorato*.

Fabrizio Zotta

News dalla Famiglia Cooperativa

In data 7 giugno la nostra Famiglia Cooperativa ha raggiunto un altro importante risultato: l'apertura di una filiale a Cinte Tesino. Il nuovo punto vendita, provvisoriamente in via Redenzione a sostituzione del precedente negozio di alimentari, sarà trasferito in un edificio alle porte del paese. I lavori di tale nuova struttura inizieranno a breve. Grande novità di quest'ultimo periodo sono invece le nuove tessere "In Cooperazione", tessere che vengono rilasciate ai soci previa sottoscrizione di un apposito modulo. Il sistema cooperativo che fa capo alla Federazione Trentina delle Cooperative, attraverso il rilascio di questa "carta", riserva ai possessori una nuova serie di vantaggi e una gamma più ampia di agevolazioni e di occasioni di acquisto esclusive e potrà essere utilizzata in tutte le Famiglie Cooperative e i Supermercati Trentini della provincia. I soci titolari di conto corrente presso una Cassa Rurale Trentina potranno inoltre richiedere il servizio di pagamento con addebito giornaliero o con addebito a fine mese. Quest'iniziativa è stata accolta positivamente dai Tesini e ne dà prova il crescente numero di adesioni.

Il muro della discordia

Le iniziative programmate dalla giunta comunale per commemorare il 60° anniversario della resistenza hanno suscitato una reazione che ha raggiunto toni roventi e talvolta stonati. Siamo coscienti che i popoli che non hanno memoria del loro passato non sono nemmeno padroni del proprio futuro. Lungi da noi però proporci di esprimere un giudizio su fatti e tanto meno sulle persone che li hanno vissuti. Crediamo che non sia ancora giunto il tempo per scrivere la storia di quegli eventi; questo sarà il compito delle future generazioni: la storia non possono e non devono scriverla gli attori che l'hanno vissuta. Loro dovrebbero piuttosto chiedersi con il poeta: "Fu vera gloria?" e rinviare "Ai posteri l'ardua sentenza".

Riteniamo che oggi sia il momento della riflessione e del ricordo nel silenzio, per imprimere nelle coscienze il convincimento che le efferatezze passate non devono mai più ripetersi.

Le contrapposizioni tra le parti dovrebbero essere seppellite per sempre, per lasciare definitivamente alle spalle divisioni ed incomprensioni antipatriottiche. Sarà la storia il terreno d'incontro e occorre il rispetto reciproco per voltare pagina.

Tutti dovremmo saper ricordare non solo i nostri morti, ma anche quelli che sono caduti dalla parte sbagliata. È antistorico voler imporre il modo di celebrare le ricorrenze: nessuno può ritenersi unico depositario dei valori della Resistenza.

Non possiamo però sottrarci al dovere di esprimere il disappunto per il modo di operare della giunta che ha generato disappunto e malumore nella collettività.

Anche in quest'occasione è stato cavalcato il sistema delle decisioni carbonare da parte di una giunta in seno alla quale imperversa qualche elemento il quale non si è reso conto che la Resistenza ha fatto sparire quella figura del "podestà" imperante all'epoca, mentre al contrario pervicacemente continua a tentare senza sosta di plagiare i membri di giunta, spesso disgraziatamente riuscendovi. Con il ripensamento del Sindaco, che lui stesso ha dichiarato come indipendente da ogni condizionamento esterno, e con l'inserimento del caso nell'ordine del giorno delle recenti riunioni consiliari, ci auguriamo sia cominciata una fase di maggiore democrazia nella gestione della cosa pubblica, restituendo al Consiglio il ruolo che dovrebbe spettargli come unica istituzione rappresentante tutto il paese, eletta a suffragio universale. Staremo a vedere.

Da sempre noi sosteniamo, purtroppo inascoltati, che tutti gli argomenti che coinvolgono la comunità devono essere trattati in Consiglio e se del caso in pubbliche assemblee.

Non possono e non devono essere deliberati nell'ambito ristretto della giunta dai quattro cavalieri dell'apocalisse! E pensare che proprio costoro si erano presentati al corpo elettorale come i paladini delle pubbliche assemblee, investite per decidere su ogni argomento d'interesse collettivo come l'organizzazione della commemorazione della Resistenza e lo dimostra la reazione che ha generato.

A proposito di Resistenza Norberto Bobbio (che di Resistenza ne sapeva) affermò che "la democrazia è il potere del pubblico in pubblico".

La nomina poi del responsabile dell'organizzazione delle commemorazioni, presentato dalla giunta come storico di fama e critico d'arte e lautamente pagato, si è rivelata una scelta assai infelice: costui, con un'imparziale documentata esposizione dei fatti, avrebbe dovuto contribuire alla riappacificazione degli animi; al contrario, con le sue ripetute esternazioni sulla stampa, prima ha criticato l'autorità costituita locale perché ha dimostrato il coraggio di annullare una deliberazione giunta inopportuna, poi ha accusato noi Castelazzi di ignoranza storica, ci ha definiti con epiteti che non meritiamo, rinvigorendo così vecchi dissapori ormai sopiti.

Non contento, durante la sua ricostruzione "storica" al Palazzo Gallo ha rinnovato le accuse, chiamando per nome persone ormai defunte incapaci di difendersi, senza il minimo rispetto per i morti, rinfocolando antichi risentimenti e la comprensibile reazione dei congiunti.

Come ultimo contributo ha proposto un referendum popolare, già anticipato a mezzo stampa, senza rendersi conto che questo produrrebbe un'ulteriore crepa nelle piaghe che il tempo sta lentamente rimarginando.

La popolazione ha reagito rispondendo che noi Castelazzi siamo in grado di risolvere in "famiglia" i nostri problemi senza ricorrere a metodi suggeriti da chi viene a casa nostra criticandoci pesantemente sui giornali locali e nazionali.

E tutto questo su incarico della giunta ed a nostre spese! Ultima, ma non meno importante osservazione: alla conferenza-dibattito organizzata dalla giunta al Palazzo Gallo, gli amministratori firmatari della delibera di giunta erano assenti o si sono defilati tra il pubblico per eclissarsi furtivamente, lasciando nell'imbarazzo al tavolo dei conferenzieri quell'unico componente di giunta che innocente ed incolpevole ha dovuto, indifeso ed inerme, addossarsi le responsabilità dell'altrui imprudenza ed inettitudine.

Preferiamo soprassedere sul tentativo di coinvolgere il clero trentino nella lotta partigiana.

Ci limitiamo ad osservare che ci sembra offensivo per un prete essere considerato un uomo dichiaratamente di parte soprattutto se non lo era.

Ripensando a quanto accaduto ci viene spontaneo ritenere che, se eguale contestazione si fosse concretizzata in occasione dell'intollerabile deliberazione sulla farmacia "provvisoria", si sarebbe potuto evitare uno

continua a pag. 26

sperpero di centinaia di migliaia di Euro (7-800 milioni di Lire).

Evidentemente ormai la misura è colma e quanto successo è la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Per inciso, il bozzetto per l'affresco è costato alle casse comunali una decina di milioni di Lire buttati al vento! Come gruppo di minoranza abbiamo avanzato una proposta differente che sosteniamo possa e debba essere esaminata in un pubblico dibattito: sulla parete del municipio potrebbe trovare posto un affresco che ricordi tutte le donne tesine, quelle donne tesine che nei tempi passati e soprattutto durante i conflitti ed i periodi di maggior bisogno si sono sobbarcate l'onere di portare avanti la famiglia, accudire gli anziani e la casa, lavorare i campi, quando i mariti, fratelli ed i figli dovevano girare il mondo per guadagnarsi il pane o erano chiamati a combattere al fronte.

In Consiglio comunale abbiamo prospettato, in alternativa, di ricordare in un affresco tutti i compaesani che con il commercio soprattutto delle stampe si sono fatti onore in tutto il mondo dando lustro al nostro paese.

*Il capogruppo della minoranza consiliare
Giorgio Dorigato*



*Il transito di Venere sul disco del sole.
Avvenimento storico dell'8 giugno 2004
visto da Castello Tesino*

Il centro flora e fauna delle Alpi trentine al via

Sono stati aggiudicati e consegnati alla Ditta C.A.E.T. 2000, Consorzio Artigiani Edili Trentino con sede a Trento, i lavori di "realizzazione di un centro permanente della flora e fauna delle Alpi trentine", che verrà realizzato in località Parti nella parte pianeggiante a sud dell'abitato su un'area di circa 8.000 mq.

La Provincia Autonoma di Trento, tramite l'iniziativa Docup obiettivo 2 della Comunità Europea, è intervenuta con un finanziamento di euro 720 mila che riguarda solo il fabbricato mentre per il parco e gli esterni L'Amministrazione comunale sta ricercando ulteriori finanziamenti sempre tramite la PAT o il Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale. I lavori dovranno essere terminati entro aprile del 2006.

La struttura, così come concepita e progettata dall'Arch. Firmino Sordo con studio a Tione, si articola in un insieme di ambienti vitali animati e inanimati. Il centro è composto da una struttura che riproduce gli habitat più significativi collegati mediante dei percorsi ciclo-pedonali e veicolari ai parcheggi, al centro sportivo e all'abitato di Castello Tesino.

Due sono le zone principali: una destinata alle funzioni strettamente amministrative e un'altra destinata alle funzioni espositive dei vari ambienti.

Il centro è concepito come un museo moderno caratterizzato anche dall'impiego di mezzi audiovisivi e di sistemi comunicativi di prim'ordine che permetteranno all'utente di essere protagonista e di interagire con l'ambiente. Il centro si caratterizzerà inoltre per la realizzazione di aree tematiche all'aperto, in particolare di un parco acquatico e di un parco botanico con tutte le specie vegetali della flora alpina, oltre ad un'area boscata che servirà per la riproduzione degli animali più significativi.

L'idea di realizzare un centro di questo tipo era sorta in un periodo particolarmente significativo per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio faunistico locale con l'affermazione in particolare nei cacciatori dell'idea di instaurare un rapporto sempre più stretto tra la pratica venatoria e il sistema ambientalista in un contesto, quello della valle del Tesino, nel quale con sempre maggiore intensità si ravvisa l'esigenza di un recupero delle caratteristiche ambientali in fase di degrado continuo.

Anagrafe

Non ci sono più

Luigi Calvi di anni 66
Ada Zampiero di anni 40
Dolores Dallemule di anni 64 a Trento
Romolo Menato di anni 73 in Svizzera
Mario Boso di anni 54 a Herstal (Belgio)
Zita Dirce Moranduzzo di anni 78 a Varese
Ferdinando Dorigato di anni 66



Luigi Calvi

Fiocchi rosa e fiocchi azzurri

Alice Calligari di Consalvo e Mara Zampiero (nata nel 2003) a Cesano Maderno (MI)
Luca Marini di Luigi e Claudia Muraro ad Arco (TN)
Gianmarco Boso di Sergio e Lorenza Stefani
Vittoria Fattore di Silvano e Carla Menato
Lucas Mazzara di Francesco e Maria Antonietta Marighetto in Belgio
Francesca Boso del dott. Andrea *Tamburlo* e Cristina Carraro
Nicolas Moranduzzo di Clemente e Valerie Lotode a Trento
Emma Peloso di Giovanni e Monica Sturaro a Milano

Novelli sposi

Elisabetta Boso e Andrea Gasperi a Trento
Nadia Menguzzo Galeto e Mario Borgonovo a Milano

Dal Municipio:

presso l'**Ufficio Tributi** è attivo il servizio POS. Infatti con il **BANCOMAT** possono essere effettuati i pagamenti dei tributi comunali e i versamenti a favore della Tesoreria Comunale per gli altri servizi (permessi funghi per i non residenti in provincia, diritti di segreteria per le pratiche edilizie, ecc.).

VUOI CONSEGUIRE IL DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE?

Iscriviti ai **CORSI SERALI** presso:
l'Istituto "A. Degasperì" di Borgo Valsugana.

Iscrizioni aperte fino al
31 agosto 2004,

per informazioni: **tel. 0461 753647**
cassolanna@virgilio.it



I "ragazzi del Grest"

Castello Tesino notizie

Via Venezia n. 18
38053 CASTELLO TESINO (TN)
E-mail: castellotesinonotizie@yahoo.it

Presidente: Ezio Moranduzzo
Direttore responsabile: Claudio Brandalise
Comitato di redazione: Maria Rita Baldi,
Lorenza Biasetto, Guendalina Dorigato,
Enzo Franceschini, Ezio Moranduzzo,
Paolo Pelloso, Ilaria Sordo,
Ornella Sordo, Silvana Sordo,
Laura Zotta.

I "ragazzi in Crosara"



Hanno collaborato a questo numero:
don Claudio Ferrari, Paolo Sordo, Sergio Oss,
Tullio Buffa, Bruno Facchin, Claudio Costa, le
Insegnanti della Scuola Elementare e della
Scuola Materna, Marco Pascoli, Antonia
Franceschini, la Casa di Riposo "Suor Agnese",
Alessandro Moranduzzo, Mario Zotta, Lorenzo
Menguzzato LOME, Fabrizio Zotta,
Giorgio Dorigato

Foto di copertina: Morandez
Altre foto: Paolo Sordo, Morandez, Arch.
Biblioteca, Claudio Costa, Sergio Oss, Lucia
Sordo, Fotostudio Fedrizzi, Foto Trintinaglia,
Michele Miconi,